IL MELEGNANESE

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE FONDATO NEL 1967

Anno XLIV - N. 11 - MELEGNANO, SABATO 11 GIUGNO 2011 Una copia € **1,60**

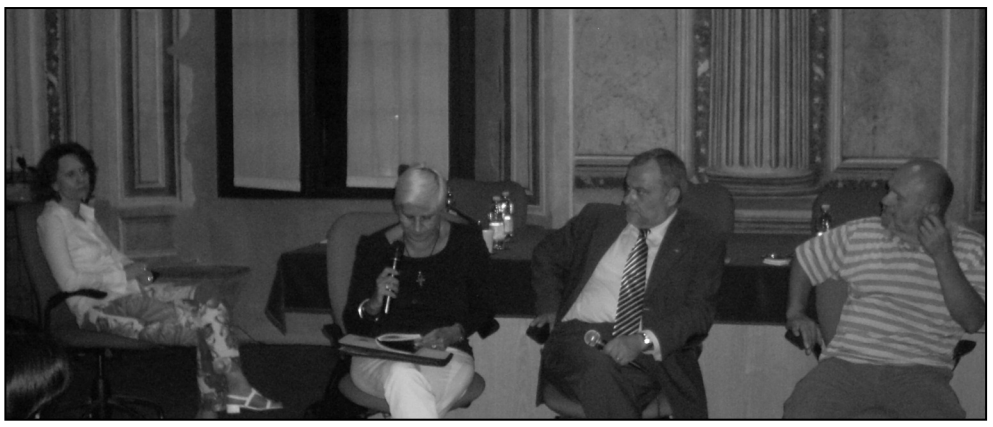
Abbonamento annuale ordinario € 31,00 - sostenitore € 38,00 - Spediz. abb. post. 45% art. 1 Legge 46/2004 - Lodi

Si segnala ai nostri lettori, collaboratori e inserzionisti, il sito e l'indirizzo di posta elettronica del giornale:
www.ilmelegnaneseonline.it - info@ilmelegnaneseonline.it

Prossime edizioni:
n. 12/2011 - stop in redazione 15/06/2011 **in edicola 25/06/2011**
n. 13/2011 - stop in redazione 29/06/2011 **in edicola 09/07/2011**

Direttore Responsabile: **Daniele Acconci** - EDITRICE MELEGNANESE Soc. Coop. R.L. - Presidente: **Giovanni Pavesi** - **Comitato di redazione:** Vitantonio Palmisano, Giovanni Pavesi
Reg. N. 67 del 12.02.1968 Tribunale di Lodi -**Stampa: Gemini Grafica snc. di A. Girompini & C. - Melegnano** - Pubblicità: Livio Redaelli, tel. 02.98.35.667 - Sergio Scolari, tel. 339.5710790

Il gioco d'azzardo, dati allarmanti: anche a Melegnano le vittime potenziali sono centinaia



Allarme dell'Asl che rileva rischi su giocatori di qualsiasi età. I comuni potrebbero intervenire emanando regolamenti per limitare il fenomeno come il divieto di gioco in certe fasce orarie. La dipendenza da gioco è come quella dalla droga o dall'alcol

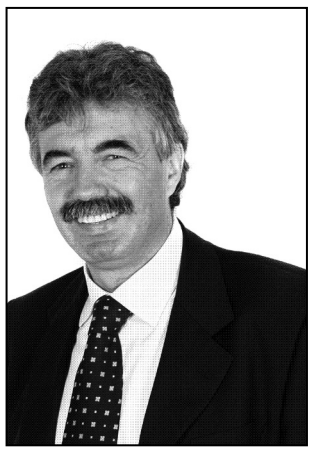
Dipendenza dal gioco, quasi come fosse una droga. Il fenomeno si sta facendo sempre più pressante con rilevanti connotati sociali, tanto che se ne stanno occupando politici locali, funzionari dell'Asl e associazioni di vario genere. Recentemente a Melegnano è stato organizzato un incontro per cercare di analizzare e capire il fenomeno con le sue degenerazioni. Il convegno ha aperto gli occhi della gente su una manifestazione che sta rilevandosi sempre più pericolosa. Ha preso il via Annalisa Pistuddi, psicologa dell'Asl: "Nel 2009 avevamo in cura 47 giocatori patologici - ha spiegato-, hanno tra i 23 e i 74 anni, ma il fenomeno si sta diffondendo anche tra gli adolescenti". Ancora più allarmanti i dati espressi dell'ex sindaco di Vizzolo Enrico Ceriani, medico di professione. "Secondo le statistiche la percentuale della popolazione a rischio varia tra l'1 e il 3 per cento - ha affermato -. Nel Sudmilano, quindi, le vittime potenziali sono diverse centinaia". Secondo Ceriani i comuni possono fare molto. "Quando ero sindaco di Vizzolo, abbiamo dato ospitalità all'associazione degli alcolisti anonimi. Ultimamente, poi, in diversi comuni sono stati varati regolamenti ad hoc per limitare il fenomeno. Penso ad esempio al divieto di gioco nelle ore mattutine". Anche la Croce bianca è pronta a fare la sua parte. "Mettiamo a

(continua a pag. 3)

PD e SEL criticano pesantemente il documento di previsione

Disco verde dal consiglio al Bilancio 2011: un documento da 24 milioni di euro

Vito Bellomo



Maurizio Margutti

Il consiglio comunale ha approvato a larga maggioranza il bilancio 2011. Al termine di una lunghissima seduta durante la quale non sono mancati accesi scontri verbali, la maggioranza di centrodestra ha approvato la manovra economica locale. "Stimato complessivamente in 24 milioni di euro, il bilancio 2011 ha dovuto fare i conti con minori trasferimenti per 400mila euro e la necessità di rispettare il patto di stabilità - ha affermato il sindaco Vito Bellomo -. Manterremo comunque inalterate le tasse e le tariffe, ma continueremo anche a garantire i servizi sociali e quelli educativi. Nel corso di quest'anno, poi, riqualificheremo diverse strade di Melegnano per una spesa complessiva di un milione di euro". Dando un'occhiata ai numeri della manovra economica, Palazzo Broletto ha destinato oltre un milione di euro alla polizia locale, quasi un milione e 700mila euro al settore dell'istruzione e oltre 3 milioni e 400mila euro ai servizi sociali (comprensivi anche di quelli cimiteriali). Tra i settori più "poveri", invece, ci sono quello commerciale con meno di 140mila euro e lo sport con poco più di 200mila euro.

Aspre critiche dalla sinistra che nel corso della serata ha presentato 70 emendamenti (la maggior parte dei quali bocciati). PD e SEL hanno sparato a zero sulla manovra del centrodestra. "Palazzo Broletto prevede meno fondi sui servizi scolastici, culturali e sportivi - ha attaccato il consigliere di Sel Maurizio Margutti -. A fronte delle tante esigenze presenti in città, poi, nel 2011 l'amministrazione si limiterà ad asfaltare una decina di strade". L'ex sindaco Pietro Mezzi invece, oggi anch'egli consigliere di Sel, ha incalzato in tema di politiche patrimoniali. "La palazzina Trombini, che è uno dei beni più prestigiosi della città, è ormai chiusa da un anno, senza che se ne sappia più nulla - ha detto Mezzi -. Quanto al Piano di governo del territorio (lo strumento destinato a ridisegnare la fisionomia urbanistica della città ndr), su cui si giocherà la prossima campagna elettorale, il documento presentato da palazzo Broletto ha incontrato la ferma ostilità della periferia ovest". Critica anche la leader del Pd Elettra Sabella. "Si tratta di un bilancio assolutamente negativo, che del resto non affronta in alcun modo le sfide del futuro - ha rimarcato Sabella -. Penso solo alle pesanti contrazioni in tema di scuola e cultura. La verità è che in questi anni l'amministrazione non ha portato alcun beneficio alla città: prova ne è lo stesso Pgt, da cui non si percepisce una chiara visione del futuro". Ma il capogruppo del Pdl Simone Passerini non la pensa così. "Grazie ad una gestione oculata delle risorse, abbiamo garantito i servizi sociali e il piano formativo - ha ribattuto -. I tagli sulla cultura e lo sport? La Fiera del Perdono, che è in gran parte cultura, ha riscosso un ottimo successo, mentre le società sportive hanno sempre fruito degli spazi per le loro attività". Il consigliere del Pdl Roberto Modini, infine, ha annunciato per fine anno l'apertura del cinema "fantasma" in centro città.

Nella prima fase ci sarà la mappatura della rete

Cap Holding progetta di rifare il sistema fognario troppo obsoleto

Lavori in atto per il sistema fognario di Melegnano che in alcune zone della città ha dimostrato in più occasioni di "fare acqua" e di provocare allegamenti in occasione di eventi particolari. Cap Holding, Società a capitale pubblico partecipata dagli enti locali, gestisce il servizio idrico integrato nei territori di Milano, Monza e Brianza, Pavia e Lodi per un totale di oltre 200 comuni ed una popolazione di quasi 2 milioni di abitanti, è pronta ad investire oltre 3 milioni di euro nel sistema fognario melegnanese.

"Qualche mese fa abbiamo avviato la completa mappatura delle fognature - ha spiegato il sindaco Vito Bellomo -. Prima d'ora un intervento di questo tipo non era mai stato realizzato a Melegnano". La mappatura della rete fognaria però, che in questi giorni vede impegnati in città gli esperti del settore, rappresenta solo la prima fase di un'operazione che si prospetta decisamente più complessa. "Entro fine giugno, infatti, sigleremo una convenzione con Cap Holding - ha ripreso il sindaco -, che nel prossimo triennio è pronto ad investire 3 mi-

(continua a pag. 3)

Il progetto organizzato dal Comune e dallo Spazio Milk

La sicurezza in un simpatico manifesto la strada non deve fare più paura

Sicurezza alla guida per vivere meglio la città. Il concorso bandito dall'amministrazione comunale che chiedeva di ideare un manifesto sulla sicurezza stradale è giunto al dunque e nei giorni scorsi sono stati consegnati i premi. I manifesti vincitori saranno affissi in diverse zone di Melegnano. Allo Spazio milk nel piazzale delle Associazioni, sono stati distribuiti i riconoscimenti del concorso "Ragiono e manifesto", che ha visto la realizzazione di manifesti destinati ad una campagna pubblicitaria per la sicurezza stradale.

Il progetto è stato organizzato dall'assessore alla sicurezza Marco Lanzani e da quello all'educazione Raffaela Caputo in collaborazione con lo Spazio Milk dell'Afol e il comitato "Vivere meglio la città", l'organismo sorto dopo la tragica morte di Lucia Pozzi, la 17enne travolta da un'auto la notte di Natale 2004 in centro città. "I manifesti vincitori saranno affissi in diverse zone di Melegnano, dove vogliamo creare una campagna pubblicitaria in tema di sicurezza stradale - ha affermato Lanzani -. Si tratta di una questione che non ha colore politico, il successo del nostro progetto lo dimostra".

Il concorso era rivolto ai giovani dai 15 ai 25 anni, mentre le tematiche dei manifesti hanno riguardato la sicurezza stradale o l'alcol alla guida. La responsabile dello Spazio milk Paola Capasso ha illustrato il progetto "La strada a piccoli passi", che vuole sensibilizzare sul valore della vita gli studenti di Melegnano di ogni ordine e grado.

I riconoscimenti del comune sono andati alle lodigiane Alessandra Rossi, Irene Ghidelli e Marta Pietropaolo e a Giulia Danelli di Sant'Angelo, mentre quelli del comitato "Vivere meglio la città" sono stati assegnati a Valerio Converti di San Giuliano e a Marzia Peroni di Melegnano. Le menzioni della giuria, infine, sono andate ad Agnese Mastrandrea e Jasmine Milanesi del liceo artistico Piazza di Lodi, a Rosa Di Costanzo di Casalmaiocco e a Luisa Rizzi.

La sede dell'Ai.Bi. assediata dal traffico

Il presidente Marco Griffini chiede a gran voce almeno un cordolo per rallentare la velocità degli automezzi

La sede dell'Aibi è nel territorio di San Giuliano Milanese, ma è situata a due passi da Melegnano, a Mezzano. La palazzina che ospita l'associazione è una vecchia scuola che ha il suo ingresso dalla via Marignano, una strada stretta e angusta circondata a tratti dal verde dei campi che collega Melegnano e San Giuliano. Una tratta tanto stretta quanto scomoda, trafficatissima in quanto è alternativa all'autostrada o alla via Emilia, dove le macchine – e soprattutto i camion- sfrecciano indisturbati, a volte anche a velocità notevole, si sfiorano, lambiscono case, passanti e ciclisti coraggiosi oppure a volte finiscono… nei campi adiacenti. Sono stati persino abbattuti due lampioni della luce che non sono più stati rimessi al loro posto. La dimensione della carreggiata è veramente angusta, dovrebbe essere una via da percorrere per le gite domenicali in bicicletta, non una strada di transito elevato. Ma tant'è…

La sede dell'Aibi, assieme ad altre realtà vicine, è perennemente assediata dal traffico e i suoi operatori –una settantina- sono quotidianamente in pericolo, sia quando arrivano sul posto di lavoro che quando partono. A maggior ragione rischiano la vita quando a piedi si dirigono verso il vicino ristorante per la pausa pranzo.

"La posizione della nostra sede –spiega il presidente Marco Griffini- è tale per cui abbiamo difficoltà ad accedere e ad uscire dalla struttura. Oltre ai dipendenti frequentano la nostra sede anche molti partecipanti ai corsi di adozione internazionale o di affido, quindi il numero di persone è davvero considerevole. Anche il percorrere 100 metri risulta un pericolo".

Quindi è necessario intervenire, occorre fare qualcosa, che sia pratico e utile.

"Un tempo si parlava di una tangenziale che avrebbe dovuto tagliar fuori l'abitato di Mezzano, oltre ad un intervento di recupero di due cascine e di una chiesetta –prosegue Griffini- ma ancora non si sa niente. In attesa che tutto ciò venga realizzato chiediamo almeno che il comune di San Giuliano costruisca nei pressi della nostra sede un dosso, un cordolo, in modo da rallentare la velocità degli automezzi in transito. Già esistono due dossi a Pedriano che fanno molto bene il loro lavoro, perché non farne uno anche da noi?".

A breve Griffini andrà a presentare le sue rimostranze al nuovo sindaco di San Giuliano, eletto nel recente ballottaggio del 29 e 30 maggio scorso. Il quale magari leggendo queste righe, sarà già avvertito delle necessità di questo lembo di terra ai confini con Melegnano.

Foto: Davide Molinaro

Foto: Davide Molinaro

Foto: Davide Molinaro

Cos'è l'Ai.Bi.

Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini è un'organizzazione non governativa costituita da un movimento di famiglie adottive e affidatarie.

Dal 1986 Ai.Bi. lavora ogni giorno al fianco dei bambini ospiti negli istituti di tutto il mondo per combattere l'emergenza abbandono

L' Associazione opera in Italia con una sede nazionale ed altre 9 sedi regionali dislocate su tutto il territorio.

Ai.Bi. nel mondo è presente in 25 paesi, con sedi operative in **Europa dell'Est**, **Americhe**, **Africa** e **Asia**.

Al fianco di Amici dei Bambini operano altri due Enti, **l'Associazione di Fedeli La Pietra Scartata** e la Fondazione Ai.Bi., che perseguono con un diverso mandato, secondo gli stessi principi e valori, la missione di promuovere e realizzare il diritto di essere figlio.

Amici dei Bambini aderisce attivamente al Gruppo di Lavoro per la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (Gruppo CRC) , un network composto da 86 soggetti del Terzo Settore che da tempo si occupano attivamente della promozione e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Il gruppo CRC verifica il rispetto della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'Infanzia da parte dello Stato italiano.

La missione di Ai.Bi.: la lotta contro l'abbandono dei bambini

Ai.Bi. è un'associazione di chiara impronta cristiana, che ha nella solidarietà ai più piccoli, abbandonati dai genitori, la sua missione. Ogni anno vengono abbandonati decine di migliaia di minori, che non trovano una collocazione in una famiglia che sia in grado di donare loro l'amore necessario per una crescita positiva. La missione di Ai.Bi. – costituita 30 anni fa, che ha dieci sedi in Italia ed è presente in 26 stati in tutto il mondo- è tentare di dare ad ogni bambino abbandonato una famiglia, per garantire il suo diritto di essere figlio. L'abbandono minorile è la quarta emergenza umanitaria del XXI secolo. Infatti, come recita uno slogan di Ai.Bi. di fame si muore e si vede, di malattia si muore e si vede, in guerra si muore e si vede, di abbandono si muore dentro e non si vede. Amici dei Bambini lotta ogni giorno per combattere l'emergenza abbandono.

Ai.Bi. affronta concretamente l'emergenza abbandono con 4 tipi di intervento.

Adozione internazionale

Quando i bambini abbandonati non possono essere integrati nella loro famiglia di origine e se non è possibile l'adozione nazionale, l'ultima possibilità perché possano essere riaccolti in via definitiva da una famiglia è l'Adozione internazionale. Amici dei Bambini, dal 1992 ente autorizzato all'adozione internazionale, accompagna le famiglie italiane che intendono adottare un minore straniero dall'inizio delle pratiche adottive fino all'inserimento e alla crescita del bambino in famiglia.

Affido

Un bambino abbandonato o allontanato dalla sua famiglia di origine, può essere accolto temporaneamente grazie all'affido familiare: una forma di accoglienza temporanea che permette ai bambini di continuare a vivere una relazione familiare in attesa di essere accolti in via definitiva da una famiglia tutta sua. Ai.Bi. organizza corsi di formazione all'Affido, e gestisce Case famiglia e Centri Servizi alla famiglia.

Cooperazione internazionale

Per garantire ai minori abbandonati il diritto a vivere in una famiglia nel loro paese di origine, Ai.Bi. attiva dei progetti di cooperazione con istituzioni e ONG locali, finalizzati al reinserimento familiare, alla promozione dell'adozione nazionale e all'accompagnamento sociale degli adolescenti e dei giovani abbandonati.

La cultura dell'accoglienza

Un bambino abbandonato è una responsabilità per ogni membro della società, "*anche se non sono colpevole del suo abbandono, ne sono comunque responsabile."* Per sensibilizzare, informare e formare l'opinione pubblica, gli operatori e le famiglie sui molteplici aspetti dell'emergenza abbandono e al fine di creare i presupposti per una cultura dell'accoglienza, Ai.Bi. realizza eventi, ricerche, studi, convegni, pubblicazioni. In tale ambito una attività significativa e importante è la spiritualità dell'adozione.

Direttore Responsabile: Daniele Acconci, EDITRICE MELEGNANESE Soc. Coop. R.L. - Presidente: Giovanni Pavesi Comitato di redazione: Vitantonio Palmisano, Giovanni Pavesi - Reg. N. 67 del 12.02.1968 Tribunale di Lodi - Casella postale 50 Melegnano.

Redazione: www.ilmelegnaneseonline.it - e-mail: info@ilmelegnaneseonline.it

Punto di contatto: Scuola Sociale (g.c.) via Marconi 17 (domenica dalle ore 10 alle 11.30) - Pubblicità: Livio Redaelli, tel. 02.98.35.667 - Sergio Scolari, tel. 339.5710790 - Per abbonamenti a Melegnano nei punti di raccolta oppure versare l'importo sul c.c.p. numero 42831206 intestato a Cooperativa Editrice Melegnanese, via XXIII Marzo 9 - Melegnano - **Stampa: Gemini Grafica snc. di A. Girompini & C. - Melegnano** - Articoli e fotografie anche se non pubblicati non verranno resi - Associato all'USPI Unione Stampa Periodica Italiana

L'Asl ha rilevato rischi su giocatori di qualsiasi età

Dati allarmanti sul gioco d'azzardo sono centinaia le persone in pericolo

(segue dalla prima)

disposizione il nostro ambulatorio medico, che potrebbe diventare una sorta di sportello per il primo intervento - ha confermato il presidente Flavio Biancardi -, mentre un manifesto affisso in città metterebbe in guardia sui rischi della dipendenza". Sulla questione di recente il vicecapogruppo del Pd Alessandro Massasogni ha presentato un ordine del giorno, che è stato però bocciato. "Chiedevo l'adozione di un regolamento contro la degenerazione del gioco d'azzardo (slot machines, gratta e vinci, lotterie e concorsi a premi in denaro) - ha affermato Massasogni - , ma invitavo anche a promuovere una campagna in collaborazione con Asl, Assemi e associazioni del settore".

L'assessore alle politiche sociali Fabio Raimondo, infine, ha elencato gli interventi posti in essere da palazzo Broletto. "Stiamo studiando l'estensione dell'amministrazione di sostegno per i casi di grave indebitamento e mappando i luoghi di gioco utilizzati dai ragazzi - ha ribadito -, ma attraverso il piano di zona siamo anche in costante contatto con l'Asl".

Nel corso della tavola rotonda organizzata dalla Croce Bianca presieduta da Flavio Biancardi si è poi passati a parlare dei casi concreti, attraverso le testimonianze di alcuni "malati cronici" di gioco.

Ha affermato la signora Anna: "Dovevo andare a prendere mia figlia a scuola, ma preferivo giocare alle slot. Solo allora ho capito d'aver toccato il fondo". Lei è uscita dal tunnel, ma per alcuni anni la sua è stata una vita d'inferno. Un po' come quella di Mario. "In poco tempo ho bruciato quasi 150 mila euro, la mia era diventata una vera e propria malattia". Anna ha iniziato con le slot machines quasi per caso, ma poi ha giocato su tutto, persino sui cavalli. "La malattia ti prende gradualmente, all'inizio non te ne rendi neppure conto, pensi di uscirne da un giorno con l'altro. Ma poi diventa allucinante. Io non ci dormivo la notte, attendevo il mattino solo per andare a giocare. Ero arrivata addirittura a impegnare i gioielli e a chiedere i soldi in prestito agli amici, ovviamente raccontando ogni volta una bugia diversa". Un vero e proprio tunnel, insomma, da cui Anna non riusciva ad uscire. "Dovevo andare a prendere mia figlia a scuola, ma preferivo giocare alle slot - ha raccontato-. La prendeva perciò un'amica, che durante il pomeriggio mi chiamava più volte. "Ma dove sei?", mi chiedeva. "Arrivo subito", dicevo, ma non ci andavo mai. L'ossessione da gioco era troppo forte. E così la mia bimba dormiva da lei. A quel punto, però, ho capito di aver toccato il fondo". E da lì è iniziata la risalita, che l'ha condotta fuori dal tunnel. "Mi sono affidata ad una comunità di recupero: è stata dura, ma alla fine ce lo fatta - ha affermato Anna con una punta d'orgoglio -. Da 6 anni non gioco più, neppure un gratta e vinci. Finalmente ho riacquistato la mia dignità". Per certi versi simile la storia di Mario, che sta per vedere anch'egli la fine del tunnel. "In pochi anni ho bruciato quasi 150mila euro tra slot e lotterie. Ma buttare via la vita per il gioco non ne vale la pena". Ecco perchè, dopo essere entrato al Sert (Servizio per le tossicodipendenze ndr) di Lodi, Mario ha iniziato a frequentare la comunità "Il Pellicano" di Castiraga Vidardo nel Lodigiano. "All'inizio è stata dura perchè la dipendenza da gioco è come quella dalla droga o dall'alcol - ha ribadito in conclusione -, ma per fortuna ora il peggio sembra davvero passato".

L'associazione opera da più di 20 anni

L'Abio fa festa con un pensiero ai bambini in ospedale

Promuovere la cultura dello sport attraverso il gioco. E' questa l'iniziativa che i volontari di Abio Melegnano hanno proposto domenica 22 maggio nel fossato del castello Mediceo durante la festa Abio giunta alla settima edizione. Attraverso la loro fantasia e creatività, infatti, i volontari di Abio hanno dato vita alle Abiolimpiadi 2011, trasformando così in giochi adatti ai bambini di tutte le età le varie discipline olimpiche. Abio Melegnano, Associazione per il bambino in ospedale, è una onlus presente sul territorio da più di 20 anni, è composta da 70 volontari che prestano servizio nel reparto di pediatria dell'ospedale di Vizzolo. L'obiettivo è di rendere meno traumatico il ricovero del bambino attraverso il gioco e di rappresentare un valido supporto per i genitori. Nell'occasione della festa, oltre ai vincitori dei vari giochi, è stata premiata la classe vincitrice del concorso "Il mio ospedale", la prima A di Carpiano che, attraverso la fantasia degli alunni e delle maestre, ha rappresentato su un cartellone un divertentissimo gioco dell'oca, dando così libera interpretazione a come vedono i bimbi in ospedale.

Il concorso "Il mio ospedale" rappresenta la conclusione dell'importante progetto "Conoscere per non avere paura", che durante l'anno alcune volontarie di Abio Melegnano promuovono con sempre maggior successo: visitano infatti diverse scuole del circondario, spiegano ai bambini i loro diritti, il ricovero in ospedale e alcuni strumenti utilizzati dai medici. Il tutto attraverso il gioco e alcune divertenti immagini. Davvero prezioso e sentito, poi, è stato l'intervento di due importanti rappresentanti del comune di Melegnano: l'assessore ai servizi sociali Fabio Raimondo e quello alle politiche educative Raffaela Caputo che da sempre, assieme al comune, sono grandi sostenitori e promotori delle iniziative di Abio Melegnano. La forte affluenza di pubblico e l'entusiasmo dei partecipanti fa capire quanto ormai Abio sia un realtà consolidata sul territorio e quanto sia davvero ammirevole vedere persone impegnate nel sociale, che dedicano ai bambini gran parte del proprio tempo.

Abio Melegnano vi da appuntamento all'anno prossimo, nel mese di maggio, per una nuova edizione di questa bellissima manifestazione, che deve essere una festa per tutti quanti, organizzatori e partecipanti!

Si inizia con la mappatura

Il Cap pronto a investire per fognature tutte nuove

(segue dalla prima)

lioni e 110mila euro sul sistema fognario della nostra città". " Il Cap è un vero e proprio colosso a livello territoriale, - ha chiarito Bellomo -, che da un lato adempirà alle prescrizioni provinciali e dall'altro metterà una pezza all'emergenza fogne". In questi mesi, del resto, è emerso a più ripreso lo stato critico in cui versa il sistema fognario di Melegnano. "Tra gli interventi programmati, ad esempio, c'è la completa ristrutturazione della rete fognaria di via Paganini in zona Montorfano, che di recente aveva scatenato le lamentele degli abitanti del quartiere - ha continuato il sindaco - . Ma sono in calendario anche il rifacimento del tratto terminale della fognatura in via Montorfano e la sostituzione della rete fognaria in via Amendola nel quartiere Pallavicina". Di qui ai prossimi anni, poi, il progetto varato da palazzo Broletto e dal Cap prevede tra l'altro l'eliminazione degli scarichi nella roggia Spazzola nelle vie Monte Grappa, 23 Marzo, Predabissi, Frassi e in piazza IV Novembre in centro città, mentre in zona Giardino un intervento analogo interesserà le vie dei Pini, dei Giacinti, delle Dalie e Giovanni XXIII. Sempre nel quartiere Giardino, inoltre, è in programma il rifacimento della fognatura nelle vie Begonie e delle Rose, operazione che nel cuore della città coinvolgerà invece via Castellini, zona tra le più popolate di Melegnano. Cap Holding interverrà infine sulle sponde del Lambro tra l'area della Broggi Izar e le vie Cavour, Frisi e Baden Powell, mentre in via Dezza all'altezza del civico 55, sulla via Emilia, nelle vie dei Mille e Cadorna è in calendario la sostituzione della fognatura. "L'intervento interesserà insomma numerose aree di Melegnano - ha ribadito Bellomo in conclusione -. Il tutto senza alcun costo aggiuntivo né per le casse comunali né tantomeno per le tasche dei cittadini".

Melegnano sveglia

La nuova lista civica

"Modello Milano alle prossime elezioni comunali 2012 per battere il centrodestra". Parole di Pietro Mezzi che nei giorni scorsi ha presentato "2012 Melegnano sveglia!", un progetto in vista delle comunali previste per il prossimo anno, aperto ai cittadini che si riconoscono nel centrosinistra."Proponiamo la creazione di una sorta di modello Milano - hanno affermato i promotori dell'iniziativa -, solo così sarà possibile sconfiggere Bellomo e la coalizione di centrodestra che lo sostiene". L'idea è quindi quella di un centrosinistra unito che, proprio come avvenuto nel capoluogo milanese con Giuliano Pisapia, scelga il proprio candidato sindaco attraverso lo strumento delle primarie.

Il 18 e 19 giugno

Week end musicale alla Cappuccina

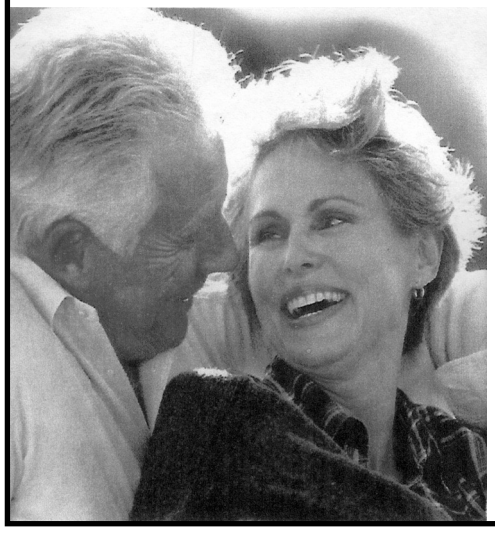
Centocinquanta musicisti componenti di venti band, sono pronti a salire sul palco e a far cantare e ballare il pubblico per due giorni filati il 18 e il 19 giugno prossimo. E ancora: un bar con oltre 100 fusti di birra gelata, 1500 salamelle, hot dog e varie specialità sono pronte per essere consumate. Dieci associazioni animeranno la scena per grandi e piccini nello scenario della Cascina Cappuccina. Questo è Yesweekend Mucsicfestival che animerà il prossimo fine settimana melegnanese. Sarà un fine settimana all'insegna della buona musica, di giochi sportivi, di tornei, con sorrisi e tanto divertimento. Un unico, inimitabile festival, immerso nel verde della Cascina Cappuccina, a due passi dal centro di Melegnano.

"La trama della vita…" in musica

Ogni anno è ricorrenza e anche quest'anno; giovedì 26 Maggio presso la Basilica di S.Maria in Calvenzano a Vizzolo Predabissi (MI) si è tenuto un concerto dell'Orchestra sinfonica "Carlo Coccia" di Novara, con la partecipazione del Soprano Sonia Corsini e il Mezzosoprano Raffaella Vianello; diretta magnificamente dal direttore Padre Renato Beretta. Un'iniziativa promossa dal Rotary Club che da tempo ha fondato la "Polio Plus Rotary International; End Polio Now" (fermiamo la Polio adesso), un'associazione per sconfiggere questa terribile malattia. Tutto il ricavato è stato infatti devoluto alla stessa associazione. Presenti al concerto anche il sindaco di Vizzolo Predabissi, Mario Mazza, e il vicesindaco, Salvatore Italia e consorte. Infine, dopo il concerto la serata si è conclusa con una cena di ringraziamento presso il Ristobar "Gli Ulivi" di Riozzo di Cerro al Lambro.

Silvia Baroni

"SENTIRE MEGLIO"



LA VOCE E COMPRENDERE LE PAROLE

• PROTESI ACUSTICHE DELLE MIGLIORI MARCHE

• Soluzioni personalizzate per deboli d'udito digitali e non visibili

• Otoservice audiopadano, con personale qualificato vi aspetta per una dimostrazione gratuita presso:

ISTITUTO OTTICO - Via Zuavi 9 - Melegnano
Telefono 02.98236273 - tutti giovedì mattino

ORTOPEDIA LUNGHI - Via Carmine 14/16 - Melegnano
Telefono 02.98127354 - tutti martedì mattino

Convenzioni mutualistiche agli aventi diritto

Entro il 2011 si punta a separare di più

Riciclare fa bene all'ambiente buone le percentuali in città

La Raccolta differenziata; da ciascuno di noi dipende il suo successo. Infatti, siamo tutti chiamati a separare già nelle nostre case l'umido, la carta e il cartone, la plastica, il vetro e le lattine, il secco non riciclabile ed il verde.

L'obiettivo del sistema di raccotta dei rifiuti è riciclare 11 più possibile per tutelare la salute dell'ambiente e di noi tutti.

In breve tempo possiamo ottenere entuslastici risultati a cui già altre realtà italiane sono arrivate. Finora la quantità di rifiuti riciclabili raccolti nel Comune di Melegnano è attorno al 55%. Entro la fine del 2011 puntiamo a riciclare il 65% di rifiuti.

Riciclare è un vantaggio economico. Infatti, smaltire il secco non riciclabile costa molto. Ma più diminuiamo la quantità di secco non riciclabile, piu diminuiscono i costi di smattimento.

Quindi, la soluzione è separare i rifiuti.

C'è di più; il Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI) dà un contributo in base alla purezza dei rifiuti. Questo significa che bisogna separare correttamente. Se non ci ricordiamo dove e come gettare un rifiuto, basta telefonare al Numero Verde di MEA o all'Ufficio Ecologia del Comune.

I nostri rifiuti possono inquinare la terra, l'acqua e l'aria; oppure-diventare nuove materie prime. Sta a noi decidere se sprecare o rispettare l'ambiente perché ciascuno di noi è responsabile di ciò che produce e dunque del proprio futuro.

È stato costituito il tavolo Lavoro Fragile

L'impegno del Distretto Sociale contro la crisi

Il 9 maggio u.s., presso il Centro Socio Sanitario C. Urbani di Via Sergnano, 2 – sede dell'Azienda Sociale Sud Est Milano (A.S.S.E.MI.) – ha preso avvio il Tavolo dedicato al supporto al Lavoro Fragile, che si propone di coinvolgere Sindaci, Assessori, tecnici, operatori di A.S.S.E.MI., associazioni datoriali, organizzazioni e lavoratori delle cooperative sociali, AFOL Sud Milano, sindacati ed esponenti dell'imprenditoria e dell'associazionismo locale con l'obiettivo di collaborare per creare occasioni di occupabilità sul territorio del Sud Est Milano. Al primo incontro del costituendo Tavolo erano presenti il Sindaco del Comune di San Zenone al Lambro, Sergio Fedeli e gli Assessori ai Servizi Sociali Zampieri (Comune di San Donato) e Raimondo (Comune di Melegnano), delegati dall'Assemblea di Distretto a fare da "cabina di regia" alle azioni, supportati dal Direttore di A.S.S.E.MI e dalla Responsabile dell'Ufficio di Piano.

"La situazione generale ha avuto innegabili riverberi anche sulla realtà del nostro territorio e per questo – Spiega l'Assessore ai Servizi Sociali del Comune di Melegnano Fabio Raimondo, nella sua veste di Vice Presidente dell'Assemblea Intercomunale del Distretto – le Amministrazioni vogliono sviluppare politiche di sensibilizzazione e sostegno al lavoro, rivolgendosi non solo ai soggetti più fragili ai quali storicamente sono stati rivolti gli interventi dei Servizi Sociali ma anche a tutte quelle persone e famiglie che a seguito della crisi hanno perso la loro occupazione e faticano a reintegrarsi nel sistema produttivo. Le amministrazioni ed il distretto devono dunque trovare soluzioni politiche per sostenere tutte quelle persone che per la prima volta sperimentano una situazione di difficoltà e che oggi necessitano di risposte concrete per affrontare i disagi che si trovano a vivere e non scivolare verso una situazione di marginalità."

Il Tavolo Lavoro Fragile si prefigge dunque lo scopo di fare da volano, promuovendo da un lato l'informazione e la sensibilizzazione sul tema e dall'altro sostenendo iniziative in grado di "fare impresa", senza gravare esclusivamente su risorse di tipo pubblico e favorendo le attività in grado di garantire il collocamento reale di soggetti fragili.

Buono badanti

è aperto il bando per la concessione del buono badanti per i residenti del distretto sociale sud est milano
il bando è aperto a tutti i cittadini anziani e disabili adulti residenti nel distretto e di fatto dimoranti nei comuni di: Carpiano, Cerro al L., Colturano, Dresano, Melegnano, San Donato M.se, San Giuliano M.se, San Zenone al L. e Vizzolo P.

Domenica 12 giugno preso Casa Scout di Melegnano grande festa per i festeggiamenti dei 40 anni del Gruppo Educatori Melegnanesi.
Dalle ore 18 spettacoli con aperitivo!
Dalle ore 21
GEMsession:
concerto di gruppi emergenti!!!

Ortopedia *La Sanitaria* di Curti
Via G. Dezza 38 - Melegnano
Convenzione A.S.L. - I.N.A.I.L.
Calzature ortopediche e per diabetici - Plantari - busti - tutori
Carrozzine e deambulatori - Apparecchi elettromedicali
Sfigmomanometri - Aerosol - Sistemi antidecubito - Calze elastiche
Protesi mammarie - Prodotti per colostomia e ileostomia - Poltroncine montascale
Calzature antinfortunistiche, leggere, flessibili, confortevoli
Tel./Fax 02.9835465 - e-mail: lasanitaria04@libero.it

Il noto poeta in un ruolo di prestigio

Guido Oldani presidente del Lions sarà il trionfo della poesia

Guido Oldani è stato nominato Presidente del Lions Club Melegnano per l'anno 2011-2012

Guido Oldani è nato a Melegnano (MI) nel 1947.

Oldani è attualmente una delle voci poetiche internazionali più riconoscibili.

Ha contribuito alla riscoperta di Clemente Rebora curando nel 1985 il numero unico della rivista Psycopathology, Moretto Editore. Nel 1987 è stato invitato da Antonio Porta e Giovanni Raboni al festival internazionale Milano Poesia e nel 1988 per presentare la delegazione dei poeti russi, ricevendone l'invito per Mosca. E' curatore delle quattro edizioni dell'Annuario di Poesia, Crocetti Editore e ha collaborato alle pagine culturali de La Stampa e di Avvenire. E' stato autore per Telenova e Rai di trasmissioni culturali. Nel 1997 ha rappresentato l'Italia presso la fondazione Svardo di Stoccolma e a fine millennio alla Columbia University di New York.

Nel 2009 è al XIX Festival Mondiale della Poesia di Medellin in Colombia; nel 2010 a quello di Granada in Nicaragua. Collabora con il Politecnico di Milano. Per il teatro ha curato una riduzione della comi-tragedia di Carlo Porta e Tommaso Grossi. È stato membro dissidente del consiglio direttivo della Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente di Milano dove ha curato nel 2008 la mostra dei giovani pittori cinesi. Si è occupato dell'individuazione dell'identità della cultura lombarda attraverso la mostra I TRE DI BRERA che riguarda il '900 visuale. E' ideatore e direttore artistico di Traghetti di Poesia 2009-2010, primo festival internazionale di poesia della Sardegna. Dirige la collana Argani, -Mursia-. Fa parte del comitato scientifico del mensile di Avvenire Luoghi dell'Infinito. Alcune sue opere sono tradotte in spagnolo - da Martha Canfield -, rumeno, ungherese, svedese, tedesco, inglese, greco, arabo, uzbeco. Fra le antologie in cui è presente: Il pensiero dominante, Garzanti 2001, Tutto l'amore che c'è, Einaudi 2003, Almanacco dello specchio, Mondatori 2009; 80 poeti per 80anni di Luciano Erba, ed Interlinea 2004; S'encuntrum, se pàrlum, quajcoss che resterà ed. Lucini 2010 per gli ottanta anni di Franco Loi;

È uno degli autori trattati all'interno di Critico e testimone. Storia militante della poesia italiana (1948-2008) di D.M. Pegorari, ed. Moretti & Vitali 2009. Su di lui, negli anni 90, le intere sezioni critiche della rivista Kamen' e, a cura di G. Isella, Block Notes. Indispensabile Poesia, AAVV ed. Torpedo 2006, Alla rovescia del mondo. Introduzione alla poesia di Guido Oldani di Amedeo Anelli ed. Lietocolle 2008.

Ha ricevuto il premio alla carriera città di Acqui Terme 2010 ed è stato nominato Ambasciatore di Poesia della città di Melegnano nell'anno del cinquantesimo anniversario della città stessa.

Sue raccolte sono: Stilnostro, ed Cens 1985 con la prefazione di Giovanni Raboni; Sapone contenuto nella rivista Kamen' n° 17-2001 in occasione del decimo anniversario delle sue edizione; La Betoniera, ed LietoColle 2005, divenuta in spagnolo La Hormigonera. La sua ultima raccolta poetica si intitola Il Cielo di Lardo ed. Mursia 2008. E' del 2010 il suo primo saggio dal titolo"Il Realismo Terminale" Mursia Editore.

LIONS CLUB MELEGNANO

Nelle recenti riunioni statutarie il Lions Club Melegnano ha provveduto al rinnovo del Direttivo per il prossimo Anno Sociale 2011-2012 .
La nuova squadra è così composta:
PRESIDENTE: Oldani Guido
PAST PRESIDENT: Soldi Giuseppe
1° VICE PRESIDENTE: Corrada Piero
2° VICE PRESIDENTE: Isella Carlo
SEGRETARIO: Maraschi Giovanni
TESORIERE: Soresina Francesco
CERIMONIERE: Isella Carlo
RESPONSABILE SOCI: Fugazza Luciano
CONSIGLIERI: Baietta Emilio, Balocco Luigi, Grignani Enrico, Maroni Achille, Piacentini Tiziano, Ruffini Aldo, Scala Camillo, Vitali Ambrogio.
COMITATO SOCI: Fugazza Luciano (Presidente), Baietta Emilio, Colombo Paolo
REVISORI DEI CONTI: Lunghi Giuseppe, Radice Gaetano
ADDETTO STAMPA: Maroni Achille
RESPONSABILE I.T.: Bonomi Gianfilippo
CENSORE: Cesaris Silvio

La giornata allo stadio di San Siro

I giovani cresimandi incontrano l'Arcivescovo

Molti giovani melegnanesi hanno partecipato giovedì 2 giugno scorso all'incontro con l'Arcivescovo di Milano cardinale Dionigi Tettamanzi allo stadio Meazza di Milano. L'evento era riservato ai ragazzi della Diocesi che nel corso di quest'anno si sono preparati alla Cresima.

Tra le circa 50.000 persone già iscritte all'evento hanno partecipato ragazzi, genitori, padrini e madrine, catechisti e, da quest'anno, anche gli educatori dei gruppi preadolescenti degli oratori che davanti all'arcivescovo si impegneranno ad accogliere i ragazzi della Cresima e ad accompagnarli a nuove tappe di crescita nella fede e nella vita all'interno della comunità cristiana.

L'appuntamento al Meazza, dal titolo «Anche tu così», ha concluso un percorso di "100 giorni" vissuto dai ragazzi (frequentanti la prima media) nelle proprie parrocchie in preparazione alla cresima.

Durante l'incontro l'Arcivescovo si è rivolto ai cresimandi richiamando i contenuti della lettera che anche quest'anno ha indirizzato loro dal titolo "Santi? Si può!", indicando nella pratica della carità la via principale per una santità possibile anche per i ragazzi.

Proprio a proposito di gesti di carità, i cresimandi hanno contribuito a costruire, con le proprie offerte, una scuola d'arte per il recupero e la formazione dei giovani presso il centro giovanile Santa Bakhita a Mazabuka in Zambia.

La celebrazione è stata animata da 1000 adolescenti e giovani volontari che hanno realizzato coreografie coinvolgendo direttamente anche i partecipanti sulle tribune e hanno presentato diversi quadri simbolici che accompagneranno le preghiere.

Tarda mobilità

A un anno dalle elezioni a Melegnano l'Amministrazione comunale del Sindaco Bellomo ha deciso di mettere mano al Piano Urbano del Traffico per aggiornarne i contenuti, e per fare questo ha chiesto ai cittadini di fornire suggerimenti e indicazioni in tal senso.

Come abbiamo fatto in molte occasioni in questi anni di opposizione, offrendo alla maggioranza consiliare proposte e suggerimenti che purtroppo hanno ricevuto solo e sempre un netto rifiuto, ancora una volta in stile responsabile ci siamo premurati di depositare nuovamente agli atti il nostro progetto denominato "Melegnano Mobility", che si configura come un documento articolato in suggerimenti, proposte e contributi avallati da progetti fondati e realizzabili, che quindi possono essere parte integrante del nuovo Piano Urbano del Traffico.

Il "Melegnano Mobility" lo avevamo già presentato nella primavera del 2009, prima in un'assemblea pubblica in Castello e in seguito in Consiglio comunale per la discussione. In quella sede i consiglieri comunali, avendo rilevato nel documento aspetti interessanti, avevano dato l'indicazione al Presidente della III Commissione consiliare permanente, geom. Rocco Tripodi, di avviare un approfondimento.

Purtroppo il preciso indirizzo dell'Assemblea consiliare è stato completamente ignorato, sottraendo alla Città una concreta occasione per affrontare l'annoso problema della mobilità urbana che crea tante criticità a Melegnano.

Mentre denunciamo l'immobilismo assunto dall'Amministrazione Bellomo in tema di mobilità urbana in tutti questi anni, enfatizzato solo a rimorchio della realizzazione della Tangenziale Est esterna (che comunque non risolverà tutti i problemi interni alla Città), rivendichiamo la nostra lungimiranza nell'aver proposto in tempi utili un progetto che se fosse stato preso in considerazione allora avrebbe potuto trovare già qualche realizzazione compiuta.

Dopo non aver colto l'opportunità che avevamo offerto all'Amministrazione comunale, ora, a un anno dalla scadenza del mandato del Sindaco Bellomo, l'Assessore Zanaboni, che detiene le deleghe alla mobilità e al traffico, con imperdonabile ritardo si affretta ad avviare un iter complesso per il quale oggettivamente non saranno sufficienti i mesi che ci separano dalla scadenza elettorale del 2012 per ridisegnare gli assetti della mobilità interna della nostra Città.

Per questo temiamo l'approssimazione foriera di pasticci, spesso dimostrata da questa maggioranza che governa Melegnano dal 2007, e che la tardiva urgenza nasconda l'ennesimo botto mediatico volto esclusivamente alla propaganda del Sindaco e del centrodestra, propedeutica solo all'appuntamento con le urne.

Il Gruppo Consiliare del
Partito Democratico

Via Zuavi più vivibile

A primi di febbraio, il gruppo consiliare di Sinistra Ecologia Libertà di Melegnano ha sottoposto all'attenzione del consiglio comunale la critica situazione della via Zuavi e ne ha fatto oggetto di una mozione, discussa in Consiglio il 31 marzo scorso. Con questa nostra lettera - consegnata a residenti, commercianti e artigiani della via - proviamo a spiegare cosa denunciavamo con il nostro ordine del giorno e che cosa proponiamo. Si tratta di proposte da discutere con tutti, cercando soluzioni concordate.

La situazione oggi

Partiamo dalla condizione attuale. La via, in anni differenti, è stata ristrutturata e riqualificata. Nel primo tratto della via oggi però regna l'anarchia: auto posteggiate giorno e notte sugli stalli di sosta destinati ai portatori di handicap e in quelli di carico-scarico; sosta selvaggia ai lati della carreggiata stradale, destinati ai pedoni; fioriere, a delimitare una sosta non autorizzata, in condizioni di palese pericolo; pali della segnaletica per gli stalli dell'handicap divelti da tempo e mai ripristinati; delimitatori di careggiata (barriere in ferro con fioriere) facenti parte del progetto originario eliminate tempo fa e mai rimpiazzate.

Stiamo parlando di opere pubbliche, realizzate dal Comune, con i soldi dei cittadini. Questo è ciò che si registra nel primo tratto di strada.

Sul secondo tratto della via (da via 8 Giugno a via Diaz) siamo di fronte a un vero e proprio inganno quotidiano. Come è noto, il lato destro è stato destinato, più di due anni fa, a pista ciclabile. Peccato però che quel tratto di percorso ciclabile, in tutte le ore del giorno, diventi un parcheggio abusivo di automobili in sosta vietata. Un risultato che deriva certo dall'inciviltà di numerosi automobilisti e camionisti, ma anche dall'incuria dell'amministrazione comunale. Che non si occupa né del primo tratto di via, nè del secondo. Da questa desolante situazione è partita la nostra iniziativa consiliare.

Le nostre proposte...

Nel tentativo di mettere ordine e ripristinare una condizione accettabile della via abbiamo avanzato alcune proposte.

Nell'ordine: 1) proteggere con opportuni dissuasori il tratto di pista ciclabile onde impedire la sosta selvaggia delle auto; 2) rimuovere tutti gli ostacoli lungo la carreggiata stradale che rendono la via non a norma e insicura; 3) ripristinare, nel primo tratto di via, i dissuasori (barriere metalliche e fioriere) originari; 4) impedire la sosta abusiva negli spazi destinati a portatori di handicap e al carico-scarico; 5) controlli, da parte della Polizia municipale, affinché gli spazi di sosta destinati a portatori di handicap, al carico-scarico delle merci non vengano occupati abusivamente e lo spazio della ciclabile non venga occupato dalla sosta abusiva.

Fin qui, insomma, proposte normali, dettate dal buon senso e dal rispetto delle regole della civile convivenza. Che, per la verità, non avrebbero avuto bisogno di scomodare il consiglio comunale per discuterne (sarebbe bastata un'amministrazione comunale efficiente...).

...da discutere con tutti

Consapevoli dell'importante ruolo economico della via, abbiamo avanzato alcune proposte che, diciamo subito, hanno necessità di essere discusse con residenti, commercianti e artigiani della strada stessa.

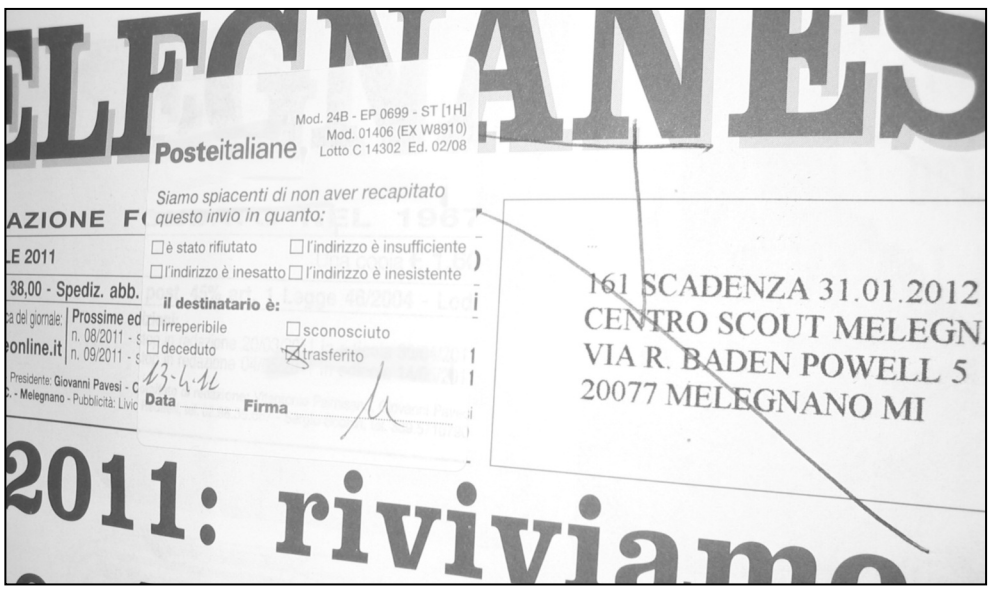
Abbiamo infatti proposto che il Comune istituisca, ad esempio - in una via già interessata per due mattine la settimana dalla zona a traffico limitato - chiusure al traffico veicolare della via nei pomeriggi di sabato e di domenica e anche nelle ore serali per diversi mesi dell'anno.

Per giungere a questo obiettivo abbiamo anche proposto la costituzione di un "tavolo di lavoro" tra amministrazione comunale, residenti, operatori economici, associazione di via e capigruppo consiliari per pervenire a soluzioni condivise. Soluzioni che - a nostro giudizio - hanno a che fare con la qualità della vita cittadina e anche con la qualità del commercio cittadino.

Sinistra Ecologia Libertà

Incredibile vicenda di un nostro fedele abbonato

Il postino non sa che il Centro Scout è lì da 40 anni



Dalle Poste Italiane è stato respinto al mittente il n.7 del giornale "IL MELEGNANESE", indirizzato al Centro Scout – via R.Baden-Powell,5 con la motivazione: **Siamo spiacenti di non aver recapitato questo invio in quanto trasferito (data 13.4.011) – cioè il postino non ha più trovato il Centro Scout** in fondo alla Via Baden-Powell , dove esiste da oltre 40 anni !! – Allora dove si è trasferito?

Sarà necessario rivolgersi alla nota trasmissione televisiva "Chi l'ha visto" per rintracciarlo.

Sembrerebbe una barzelletta, invece da questo momento nella cassetta della posta, collocata al cancello d'ingresso del Centro, non viene più reperita posta.

È mai possibile arrivare a queste situazioni???

Così pure l'Amministrazione Comunale ha problemi di visibilità. Quando ci sono temporali una massa d'acqua, con relativo pattume, scende dal parco comunale di via Pasolini e blocca l'ingresso al Centro Scout con grandissimo disagio e inconvenienti alle persone ed ai ragazzi. Diversi sono stati gli appuntamenti dati per trovarsi sul posto per affrontare il problema: **chi li ha visti?** È corretto questo comportamento verso i cittadini?

c.b.

bassetti Gabel
MORELLI MELEGNANO
TESSUTI
LANERIE - COTONERIE
SETERIE - CAMICERIE
MAGLIERIE - BIANCHERIE
Via Conciliazione 30 - Tel. 02.9834294

cartidea
La Cartaria Melegnanese
COLTURANO
via delle Industrie, 41
Tel. 02 98237480 - Fax 02 98237501
info@lacartidea.it - www.lacartidea.it
DEVI CONFEZIONARE LE BOMBONIERE PER IL TUO MATRIMONIO ?
Crea la tua bomboniera: sacchettini, scatole, tulle di vari colori, nastri in raso e organza, vasto assortimento fiori, bigliettini, partecipazioni, confetti...
Piatti/bicchieri/ tovaglioli cooradinati per cerimonie e party / posate usa e getta
Addobbi per cerimonie e party
Decorazioni e addobbi per il natale
Borse in carta e plastica
Articoli scuola e ufficio
PUNTO VENDITA SELF SERVICE
Inoltre fiocchi per le macchine, coriandoli ad aria compressa, festoni e tanto altro ancora!
VI ASPETTIAMO NUMEROSI

Dopo le critiche espresse da Giovanni Canzi

Il sottopasso della discordia Zanaboni spiega i decori

Foto: Davide Molinaro

I nuovi affreschi del sottopasso tra via Zuavi e via Origoni fanno discutere. Dopo le considerazioni un po' critiche del nostro collaboratore Giovanni Canzi, pubblichiamo le risposte dell'assessore alla cultura Denis Zanaboni e dell'autore dei murales, Max Gatto. Pubblichiamo inoltre le foto del sottopasso, con le decorazioni "incriminate", per dare modo a tutti di vedere, pensare e valutare.

Risponde l'assessore

In questi giorni, a seguito della realizzazione dei nuovi murales del sottopasso ferroviario, ho ricevuto veramente tanti apprezzamenti dai comuni cittadini che dopo anni di incuria stanno finalmente godendo di un sottopasso agibile e bello.

Anche il tema della rappresentazione della battagli dei giganti è

Foto: Davide Molinaro

stato apprezzato soprattutto in funzione del prossimo anniversario dei 500 anni dell'evento nel 2015.

La parte meramente artistica del murales, vale a dire i disegni, è stata accompagnata anche da delle piccole descrizioni storiche dell'evento, sempre a cura dell'artista, che ripercorrevano le fasi salienti del fatto d'arme.

Quest'ultima questione ha provocato le ire dell'Ing. Canzi, stimato storico locale che ha criticato l'impostazione dei testi tratti da internet.

Premesso che le critiche sono sempre legittime volevo però specificare che nella descrizioni non mi pare vi siano errori storiografici e che comunque la pagina da cui so che l'artista ha preso ispirazione risulta comunque avallata e curata da un'associazione svizzera "Pro Marignano" nata appositamente per enfatizzare e ricordare i 500 anni di questa battaglia così importante per la nostra comunità ma soprattutto per i cittadini svizzeri, chi meglio di loro può essere garante dell'esattezza di questi testi!

Penso che seppur non dettagliata, questa descrizione, per il contesto in cui è inserita e per il pubblico che usa questa parte di città, debba essere, per forza di cose, abbordabile da tutti, anche ai meno preparati in campo storiografico, ed è normale che agli occhi di uno storico come l'Ing. Canzi possa così risultare migliorabile.

Mi piacerebbe comunque vedere tanta attenzione sul mantenimento e la conoscenza della storia da parte di più persone possibili, non solo in queste occasione di riscoperta e valorizzazione ma anche quando le testimonianze materiali della nostra storia vengono distrutte, purtroppo ciò però non avviene, neanche da parte dei più appassionati cultori della storia locale, peccato!

Denis Zanaboni
Ass.re alla Cultura e Identità

Risponde l'artista

Egregio direttore

Le scrivo a riguardo delle puntigliose e solerti critiche sul testo dei graffiti da me realizzati nel sottopassaggio di Melegnano.

Vorrei innanzitutto ricordare che lo spazio da me riservato alla parte scritta vuole semplicemente porre lo spettatore davanti al periodo storico e non davanti a una lezione approfondita.

L'opera realizzata non e' stata ne pensata ne creata per arrivare ad un pubblico di storici, che indubbiamente ne sanno molto di piu' e giustamente mettono i puntini sulle i, ma per raggiungere la gente comune con parole semplici e immagini suggestive.

Credo quindi di chiarificare con la presente gli intenti e le motivazioni che mi hanno spinto ad accostare un testo generico ad una, e a parere comune spettacolare opera pittorica.

Rimango comunque a disposizione per eventuali chiarimenti.

Massimiliano Gatti
In arte Max Gatto

Così si sono aperte le celebrazioni dell'8 giugno

Festa della Banda e nozze d'oro per venti coppie grande kermesse e premi per tutti

Grande festa per i 90 anni della banda San Giuseppe e per le nozze d'oro di 20 coppie. Nei giorni scorsi il corpo musicale San Giuseppe e quello gemellato di San Donato hanno eseguito un grande concerto che, partecipato da centinaia di cittadini, ha concluso i festeggiamenti per i 90 anni della banda locale. Con l'evento si sono aperte le celebrazioni dell'8 giugno.

Quest'anno, poi, i festeggiamenti sono state legate alle celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia, che lo scorso 17 marzo si erano aperte con una grande manifestazione. Presenti il sindaco Vito Bellomo, il suo vice Enrico Lupini, gli assessori Raffaela Caputo e Denis Zanaboni, Giovanni Colombo, cantore per eccellenza dei costumi locali che, con il noto hobbysta Luigi Generani, ha dedicato un libro alla banda. "L'istituto della famiglia ha giocato un ruolo di primo piano per l'unità d'Italia - ha affermato l'assessore alle politiche sociali Fabio Raimondo -: ecco perché oggi premiamo le 20 coppie di Melegnano che quest'anno hanno festeggiato le nozze d'oro". I riconoscimenti sono andati a Guido Migliorini e Franca Michetti, Mario Eligio Colombo e Lina Ceremeletti, Angelo Veronesi e Giuseppina Corrada, Camillo Ponzinibbi e Giuseppina Pasini, Omero Bigioggero e Pierina Zacchetti, Luciano Stefanini e Isabella Adriana Bersani, Luigi Rovati e Maria Bianchi, Carlo Napoli e Anna Maria Conca, Antonio Belloni e Maria Luisa Pagani, Luigi Giuli e Santina Parazzini, Giuseppe Bettinelli e Francesca Avanti, Renato De Angelis e Silvana Anelli, Giuseppe Fava e Francesca Cominotti, Battista Comandù e Giuseppina Castoldi, Onorino Bianchini e Triestina Castellotti, Giordano Gallotta e Anna Vailati, Francesco Codazzi e Maria Rosa Previ, Giannino Sfondrini e Marta Biggiogero, Bruno Vianello e Elettra Girace, Eugenio Belloni e Celestina Omacini.

La classe '50 in visita alla villa del Balbianello

Sabato 14 maggio la "classe 1950" di Melegnano ha condiviso stupendi momenti durante la giornata, quando si è recata, al mattino, a Lenno in provincia di Como per visitare la villa del Balbianello di proprietà del Fai (Fondo per l'ambiente italiano) e, nel pomeriggio, a Tremezzo per visitare la villa Carlotta.

Passeggiare tra i viali del parchi, ammirare le numerose varietà botaniche di grande pregio, godere della straordinaria vista sul paesaggio lariano e seguire le spiegazioni nella visita guidata degli interni della villa del Balbianello – di proprietà dal 1974 al 1988 dell'imprenditore e esploratore milanese Guido Monzino, che l'ha trasformata nella sua abitazione privata – ha arricchito ulteriormente tutti i partecipanti e ha fatto capire loro come possono convivere pacificamente le meraviglie della natura con i reperti e le opere d'arte di ogni epoca e provenienti da tutto il mondo. Inoltre il semplice, ma ottimo pranzo al lido di Lenno ha unito con simpatia ancor di più i "sessantunenni", che si sono ripromessi di ripetere il prossimo anno un'altra simile esperienza.

CENTRO MEDICO CASTELLINI

FONDAZIONE CASTELLINI ONLUS

Iniziativa patrocinata dalla
Città di Melegnano
Assessorato ai Servizi Sociali
e Politiche della Famiglia

La Fondazione Castellini, in occasione dell'apertura del Centro Medico Castellini, effettuerà uno screening spirometrico gratuito per la prevenzione e la cura delle malattie respiratorie.

Potranno prenotare lo screening le persone che rispondono ai seguenti requisiti:

- **essere residenti nella Città di Melegnano**
- **avere un'età compresa tra i 70 e gli 80 anni**

L'esame verrà effettuato nel Centro Medico della Fondazione Castellini e sarà eseguito e valutato dallo specialista pneumologo.

Per prenotare lo screening gratuito telefonare
dalle ore 14.00 alle ore 17.00
fino a fine giugno al numero 02 982202999

Personaggi storici, vie, piazze, rioni, contrade ed istituzioni melegnanesi

La Contrada Grande del Borgo di Melegnano

di Vitantonio Palmisano

Contrada Grande, via Roma unita alla piazza Garibaldi già Visconti di Melegnano

Nell'Ottocento la *Contrada Grande* era popolarmente chiamata dai melegnanesi, l'ampio spiazzo e la strada limitrofa al *Giardino Visconti*, oggi occupato urbanisticamente dalla piazza G. Matteotti insieme alla via Roma. Tale area restò sino a metà dell'Ottocento recintata e chiusa ai suoi lati senza veri e propri sbocchi verso nord, difatti dai registri del censimento del 1752 la descrizione dell'area era così espressa: (…). *Proprietà di don Antonio Visconti quondam Filippo,* (contorni proprietà), *a levante piazza dei Visconti, a mezzo giorno casa del medesimo don Antonio Visconti, a ponente maggior parte della strada detta Contrada Longa, a tramontana stradella che va alla Porta di Milano (...).* L'area restava ancora chiusa al passaggio delle carrozze, per via dei muri di contenimento del Giardino dei Visconti, ad eccezione della via adiacente che appunto ospitava, dall'altro lato, unitamente alla *Piazzola Visconti* il mercato agricolo nella giornata del giovedì, e per questo ricordata anche come piazza della *Stadera.* La *Contrada Grande* era contigua alla piazza detta anche *Contrada Maggiore* , ma a volte ricordata anche come *Piazza Maggiore* che era quella posta tra la Chiesa Prepositurale di san Giovanni e il Palazzo Broletto sede dell'assemblea dei deputati del borgo di Melegnano. La denominazione di queste due contrade di nome quasi simili, ci è stata trasmessa dal sacerdote melegnanese *don Ferdinando Saresani (1811-1875)* che nel suo manoscritto ne descrive l'ubicazione ed il suo contenuto infatti dice: " (…). *proseguendo il passo per la contrada maggiore giungesi ad un vastissimo caseggiato di ragione altre volte degli eredi Martini, ed ora del signor Carlo Giuseppe Galli; sul finire del quale apresi voltando a sinistra la piazza Visconti, e con essa la prospettiva d'un antichissimo palazzo di ragione per lunghi anni dei Visconti discendenti da Estore figlio naturale di Barnabò Visconti principe di Milano, ed ora dopo vari trapassi, dei fratelli Besozzi. ..(...*). La cronaca continua precisando anche che *il suddetto palazzo ubicato in via Roma al n. 79 vi è la casa Dezza rimpetto alla piazza Visconti, (*ora Garibaldi). *Fu distrutta quasi tutta nel 1838 da un incendio, ma subito rifabbricata, come attualmente si vede. Nel 1830 in detta casa nacque l'illustre tenente generale che ora occupa l'alto ufficio di comandante generale d'un corpo d'esercito a Palermo.* Ritornando alla descrizione dei luoghi, sappiamo che, la *Contrada Grande* ha subìto con gli anni una radicale trasformazione urbanistica che ne ha snaturato, più volte, la sua destinazione: un primo cambiamento avvenne nel 1880 con il passaggio del Tramway, mentre la successiva trasformazione, avvenuta cinquant'anni dopo, fu conseguente alla soppressione dello stesso tram. Ora vediamo nel dettaglio questi ultimi due radicali cambiamenti. Premesso che tutta l'area occupata in gran parte dalla *Contrada Grande* come già detto, era di proprietà privata prima della famiglia Visconti e poi Besozzi. L'anno 1880 fu decisivo ed alquanto invasivo per il riassetto urbanistico del borgo di Melegnano, ricordiamo che furono apportate importanti modifiche alla viabilità quali: la demolizione del ponte in pietra (sostituito da quello in ferro più resistente al passaggio del tram); la demolizione dello storico *Portone di sant'Angelo* ultimo e glorioso ricordo dell'antica cinta muraria del borgo; oltre alla trasformazione della *Piazza dei Majali* e la costruzione del nuovo Cimitero. Le prime due modifiche furono necessarie per consentire il passaggio del Tramway all'interno del borgo melegnanese. La società Anonima Tramvie Internazionali a capitale Belga presentò nel 1879 a firma dell'*ing. Cav. Ferdinando Pistorius*, al Comune di Melegnano, il progetto di una prima linea poi aggiunta da una seconda: una Milano-Melegnano-Lodi e un'altra per la linea Milano-Melegnano-Sant'Angelo che furono approvate dal Consiglio Comunale nel novembre del 1880, mentre una ulteriore e definitiva approvazione fu praticata dalla Regia Prefettura il 10 dicembre 1880. Per cinquant'anni l'assetto della contrada restò invariato e al servizio quasi esclusivo della tramvia. Il 31 maggio 1931, al termine della convenzione e dei diritti a suo tempo determinati tra l'amministrazione comunale e la Società belga, il Tramway fu soppresso e conseguentemente furono liberate le strade, e con esso fu ceduta anche tutta l'area delimitata alla stazione di ricovero dei tram. La stazione del Tram confinava sul lato nord-est con la *Strada Postale (*successivamente denominata *Via Roma*) che proseguiva dal lato di tramontana con la *Via Milano* e quello opposto con la *piazza Maggiore*. La c.d. *strada Nuova* poi denominata *Via Milano* fu aperta dopo la prima metà dell'Ottocento quale nuova arteria in variante dell'antico percorso della Romea, o meglio identificata *Strada Romana,* che ricordiamo percorreva la *contrada della Gendarmeria* (via Cavour) la *contrada delle Monache* (via Trento Trieste), e la *Contrada san Pietro* (parte dell'attuale via Felice Senna), per riprendere il percorso nella *Contrada Maggiore* (piazza Risorgimento). Questa importante arteria stradale, durante la dominazione degli Asburgo, era denominata anche *Strada Postale Mantovana*, e/o *strada provinciale per Lodi*. La prima denominazione di Strada Postale Mantovana era dovuta al fatto che la via era un'importante strada di collegamento fra le provincie del Lombardo-Veneto; che pur collegando Piacenza e Rimini con la denominazione di *Via Emilia* (già esistente in parte del percorso dal tempo dei Romani), gli Asburgo prediligessero diversamente menzionare il collegamento della stessa con un sito della propria provincia sotto l'aquila bicipite e non certo ad un sito ubicato in un altro Ducato. La cronaca del sac. Ferdinando Saresani ci descrive ed aiuta a comprendere lo stato generale della *Contrada Grande* infatti dice che: " .. (…) *vedrai a destra un caseggiato* (di proprietà) *del Frassi (...) destinato sin dal 1748 a magazzino della paglia destinata ai cavalli delle soldatesche in Melegnano acquartierate. Quel piè di case era perciò chiamato magazzino della paglia. Il piccolo giardino che ti viene in seguito, e le altre case cui sta l'Albergo Madonna, e formano insieme un possesso della famiglia Lapis, erano una volta di diversa proprietà, vale a dire il giardino era di Andrea Borella, e le case che lo conseguono erano di ragione dell'Oratorio di san Pietro e Biagio, non altrimenti che un'altra più avanti e posta rimpetto a quella che ora possiede da Gaetano Martinenghi, era anticamente della famiglia Banfi. Volgi a sinistra il tuo sguardo, fissalo alle mura del giardino di casa Visconti, e sulla parte di essa che resta a fronte della piazza del palazzo vedrai due statuette di marmo frammezzate da due gran vasi pure in marmo, e più abbasso nell'angolo verso strada una bottega di tabacco, (...) questo sito altre volte, prima cioè che don Antonio Visconti dilatasse il suo giardino, era nominato la Valletta, e vi si giustiziavano ordinariamente quei soldati condannati a morte (...).* Una seconda radicale trasformazione della contrada avvenne nel 1932, quando il podestà di Melegnano *rag. Luigi Moro* acquistò, per conto del Comune di Melegnano, l'area, prima destinata a stazione del Tramway, di oltre quattromila metri quadrati per un importo di 125.000 lire. A seguito dell'acquisizione fu praticata una variante ed il sito divenne una delle più importanti piazze di Melegnano; il nuovo piazzale fu denominato *Piazza del Littorio* essa confinava con la proprietà Frassi posta a lato della via Roma, dal Palazzo Visconti, poi con il sito denominato *il Casermone* per finire con delle abitazioni fatiscenti prospicienti al sito una volta denominato *la* Valletta. Dal 1 settembre 1932 iniziò l'attività di trasporto il *Garage Tommasi di Lodi* e per questo motivo fu costruita in mezzo alla piazza la sua fermata. Fecero parte integrante della *Contrada Grande* alcune attività storiche di Melegnano, una di queste fu l'impianto ricettivo denominato *Albergo Madonna* (detto anche Albergo della Madonna) così chiamato per via della collocazione su una parete verso strada di un antico dipinto sacro della Vergine Maria. La proprietà dell'Albergo era dell'ing. Giacomo Frassi (1831-1893) e Angela Frassi (1821-1910) che lasciarono i loro beni per la realizzazione del *Ricovero dei Vecchi* in Melegnano; la gestione dell'attività passò diversi affittuari, tra cui ricordiamo la famiglia Bellada, poi Bonomi e in tempi più recenti Giudici. Nel 1887 furono abbattuti i magazzini della paglia e fu costruita la sede della *Banca Mutua Agricola Popolare di Lodi* su due livelli; nel 1937 venne costruita , di fronte, la *Casa Castellaro* di proprietà di Maria Vigo Castellaro e realizzata dall'impresario edile Angelo Maggi in luogo delle fatiscenti abitazioni abbattute per dare lustro alla piazza.

La Contrada Grande comprendeva la stazione del Tram e la via attigua denominata via Roma

Melegnano 1905 - sulla sinistra la strada Nuova detta anche Strada Postale Mantovana

STUDIO NEGRI
Amministrazioni Stabili
Gestione contratti di locazione
Via Giardino n° 11 Melegnano - Tel. 02 9837237 - Fax 02 98129222
Mail: info@studionegri.net Sito web: www.studionegri.net
A.N.A.C.I. Associazione Nazionale Amministratori Condominiali e Immobiliari
Socio Regionale n° 1063 Socio Nazionale n° 8602

BIANCHESSI
BOUTIQUE
Uomo ——— Donna
Melegnano:
Via Conciliazione 18 - ang. Via Castellini 2
Tel. 02.98.32.086

Tradizione con gusto

Con l'estate in arrivo una crostata di pesche

Tradizione = "Usi trasmessi attraverso i tempi". Ciò significa che da generazioni ci carichiamo in spalla, nel nostro zainetto, milioni di tradizioni che si aggiungono alla nostra vita come "un non so che" di famigliare. Attraverso questo piccolo spazio ci avventureremo nell'arte culinaria, di sempre.

Oggi parliamo delle Pesche, arrivando in questo clima a dir poco, estivo.

Un po' di storia: La Pesca, un frutto che si dice possieda potere afrodisiaco perché sotto la sua rosea e vellutata buccia nasconde una dolcissima, succosa e profumata polpa. Una leggenda narra che proprio Luigi XIV (detto anche *Re Sole*) amasse degustare questa golosità, con la scusa di addolcire le amarezze degli intrighi di corte; e proprio ai suoi tempi pare che se ne contassero ben 33 varietà di pesche. Numero che oggi sfiora e supera, le centinaia. La tante offuscate leggende gli danno origine verso il 1°secolo d.C., importata proprio dai Persiani per le ben note spedizioni di Alessandro Magno. Alcuni sembrerebbero sostenere invece la sua importazione per merito dei Cinesi. A insindacabile giudizio sembrerebbe avvalorarne il fatto che per la Cina il pesco, è un albero maggiormente coltivato e venerato come albero del bene e del male. Oggi è largamente diffusa in tutta Italia, anche se la zona di produzione sembra essere particolarmente concentrata a numerosi comuni in provincia di Bologna, Forlì - Cesena, Ferrara e Ravenna.

Crostata di pesche del Re Sole

Classificazione: Dolce

Ingredienti: 300 g di pasta frolla, 3 pesche, 1 pizzico di vaniglia, due o tre cucchiai di zucchero, crema pasticcera, liquore q.b. (a scelta fra: Cointreau, Grand Marnier o Limoncello), marmellata di pesche q.b., acqua q.b.

Procedimento:

Stendere la pasta frolla col matterello in modo da ottenere un disco. Foderarvi uno stampo per crostata e cuocere in forno. Nel frattempo lavate ed asciugate delle pesche, tagliatele a metà, eliminate il nocciolo, sistematele in una casseruola e unitevi lo zucchero, la vaniglia, il liquore e l'acqua a ricoprire i frutti. Ponete il recipiente su fuoco moderato e portate ad ebollizione. Togliete dallo stampo la base della crostata raffreddata e sistematela sul piatto di portata. Bagnatela con del liquore e cospargetela con della crema pasticcera. Sgocciolate le pesche ormai fredde, tagliatele a spicchi e sistematele a corona sulla base. Per rifinire, guarnite con della marmellata di pesche, precedentemente sciolta in una casseruola con dell'acqua. Servite la crostata del Re dopo averla fatta riposare qualche ora.

Curiosità: Un consiglio per riconoscere quella giusta se non si è "pratici". La pesca è matura quando per leggera pressione del palmo della mano risulta morbida, di colore fondo giallo e con un profumo intenso.

Se avete qualche ricetta della tradizione Milanese o Melegnanese che volete far conoscere, oppure doveste accorgervi che ne ho dimenticata qualcuna, non esitate a contattarmi a questo indirizzo: info-silvia91@tiscali.it

Silvia Baroni

La matematica non è un' opinione

Dagli appassionati dei numeri un quesito sulla distanza Terra e luna

Gentile Direttore,

forse ricorderà qualche tempo fà, quando Le avevo anticipato la nascita a Melegnano di un (piccolo) gruppo di appassionati della Matematica.

Nonostante qualche tentativo l'iniziativa stenta a decollare, non riusciamo ad uscire dalla piccola cerchia di amici, insomma "non riusciamo a bucare lo schermo" come si direbbe in termini televisivi. Questa difficoltà a parlare di matematica stride ancora di più appena pensiamo all'espansione della stessa a tutti o quasi gli aspetti della nostra vita, anche materiale: dalla medicina (metodi diagnostici e ricostruttivi) al lavoro (informatica, ingegneria, , contabilità, ecc.) alla comunicazione (radio e televisione) fino al gioco; evidentemente non abbiamo o non sappiamo usare i canali corretti di comunicazione; ho pensato allora di "usare" Lei ed il suo giornale; spero perdonerà l'ardire e la sfrontatezza appena avrà soppesato che l'iniziativa potrebbe avere qualche utilità per qualche buontempone come il sottoscritto e, spero, qualche giovane studente fresco di scuola. Ho pensato di mandarle un piccolo testo con un argomento matematico, confesso che l'iniziativa non è originale, ci hanno pensato in tanti prima e fra questi proprio gli Autori (Gardner e Beutelspacher) cui mi ispiro; anche gli argomenti non sono originali, ma le fonti saranno scupolosamente dichiarate; ecco tutto; veda Lei se può interessarLe. Nell'ipotesi affermativa posso produrle una serie di problemi analoghi che potrà gestire a Sua discrezione; in caso contrario, il cestino è la destinazione più adatta cui deviare il messaggio.

Giuliano Curti

Risponde il Direttore

Gentile Sig. Curti, Come vede non ho cestinato nemmeno la sua mail di presentazione.

Un modo migliore per introdurre la rubrica matematica non l'ho trovato.

Attendo pertanto nuovi "problemi".

Grazie

Cordialmente

D.A.

Distanza Terra-Luna

Quesito

Penso sia capitato a tutti di dover prendere qualcosa da sopra l'armadio, o un frutto dalla pianta; quando la nostra statura lascia un pò a desiderare per l'occasione usiamo il primo spessore che troviamo per salirei sopra, che so, una scala, uno sgabello, un sasso, un mattone o altro. Quando poi manca ancora qualcosa ad arrivarci ne mettiamo un altro, raddoppiamo, finchè raggiungiamo lo scopo.

Certamente impegnativo sarebbe l'obiettivo (virtuale) di raggiungere in questo modo la Luna, sì, il nostro satellite; dista qualcosa fra 360 e 400mila km.

Ma certo il compito sarebbe ancor più impegnativo se usassimo come gradino...un foglio di carta, sì, un foglio di normale carta per fotocopie, che avrà uno spessore, ammettiamo di 1/10 di mm! (è un'idea che fa rabbrividire? bè, niente male con il caldo che comincia a fare. Facilitiamo il compito: possiamo ripiegare la carta su se stessa il numero di volte che vogliamo, e quindi la domanda sorge spontanea: quante volte devo ripiegare la carta per poter arrivare dalla Terra alla Luna?

La soluzione

La risposta è 42 volte, sì, solo 42 volte se avete reagito come me, leggendolo la

prima volta sul libro Le meraviglie della matematica di Albrecht Beutelspacher:

un breve calcolo consente di calcolare $2^{42} = 2^{2+40} = 2^2 \times (2^{10})^4 \simeq 4 \times (1000)^4 = 4 \times 10^{12}$, quindi lo spessore totale della carta doppo 42 piegature diventa $4 \times 10^{12} \times 1/10mm = 4 \times 10^{12} \times 1/1000m = 4 \times 10^8 = 400 \times 10^6m = 400 \times 10^3km = 400.000$ km, ancora di più della distanza media Terra-Luna!

Beutelspacher indica in 50 volte il numero di piegature per arrivare al Sole: cito la circostanza senza verificarla, anche perché non ricordo la distanza TerraSole.

a.f.n.m. – Associazione Filatelico-Numismatica Melegnanese

50 anni fa il primo uomo nello spazio

Avevo quattordici anni quando fu lanciato per la prima volta nello spazio un uomo. E, come molti altri ragazzi ritenni che l'evento fosse stato eccezionale, di quelli che avrebbero fatto cambiare il mondo e la conoscenza.

Negli anni '50 e '60 del secolo scorso, infatti, la rivalità tecnologica sorta tra USA e URSS diede il via ad una competizione per la conquista dello spazio che affascinò l'opinione pubblica mondiale. Dietro quei successi, che videro all'inizio una netta prevalenza dell'Unione Sovietica, si accavallarono tantissimi eventi affascinanti, sorprendenti e qualche volta tragici. Ma il cammino proseguì fino a portare degli uomini statunitensi sulla luna.

Dopo un incerto inizio, fatto di lanci sperimentali, il 3 novembre 1957 fu la volta di una cagnetta di nome Laika lanciata nello spazio dall'Unione Sovietica con la navicella Sputnik 2 dal cosmodromo di Baikonur. Fu il primo essere vivente monitorato in quella sperimentazione, tra l'altro destinato a non fare ritorno, a cui fecero seguito dei lanci con alcune scimmie.

E nel 1961, precisamente il 12 aprile, toccò ad un ufficiale sovietico, Yuri Gagarin, che compì un volo intorno alla Terra di 108 minuti. Quell'avventura lo consegnò alla storia come il primo uomo che volò nello spazio.

La sua missione, come la maggior parte delle imprese spaziali sovietiche, non venne preannunciata. Gagarin venne lanciato alle 9:07 - ora di Mosca - dal cosmodromo di Baikonur all'interno dell'astronave "Vostok 1", del peso di 4,7 tonnellate.

Entrato regolarmente in orbita, compì un giro attorno alla Terra, raggiungendo una distanza massima di 344 km (apogeo) e minima di 190 km (perigeo). Gagarin fu il primo uomo a sperimentare lo stato di imponderabilità e ad effettuare osservazioni del nostro pianeta dallo spazio esterno.

Dopo 78 minuti di volo i retrorazzi della navicella si accesero automaticamente e frenarono la corsa della "Vostok" per consentirle di uscire dall'orbita ed iniziare la fase finale del volo. La navicella era sulla via del rientro. La capsula scese velocemente nell'atmosfera terrestre avvolta da una palla di fuoco finché, a circa settemila metri, si aprirono i paracadute che le consentirono di effettuare un atterraggio morbido sulla terra ferma in un campo non arato nei pressi di una fattoria. L'atterraggio avvenne alle ore 10:55.

Diverse emissioni filateliche commemorarono, all'epoca, quell'eccezionale avvenimento.

La cartolina con l'immagine di Yuri Gagarin che veste la tuta spaziale è una di quelle. Reca alcuni francobolli relativi alla sua missione nello spazio e la firma autografa del cosmonauta.

Anche le Poste Italiane hanno partecipato alle celebrazioni del primo volo umano nello spazio emettendo un francobollo commemorativo il giorno 12 aprile 2011, cinquantesimo anniversario dell'impresa del cosmonauta sovietico.

GianEnrico Orsini

Per la pubblicità e ricerca personale su
"Il Melegnanese"
Rivolgersi a
LIVIO REDAELLI
Tel. 02.98.35.667
– –
SERGIO SCOLARI
Tel. 339.5710790

Funerali, cremazioni, marmi, addobbi, matrimoni
Melegnano via Emilia 55,
via Veneto 44, p.zza Garibaldi 5,
Semplicemente l'impresa più antica...
ARENZI
029834237
Onoranze Funebri
Servizio diurno e notturno

ONORANZE FUNEBRI
BERETTA
SEDE DI MELEGNANO - VIA CONCILIAZIONE 20
24 ore su 24 tel. 02.9834069 r.a.
Landriano, Vidigulfo, Siziano, Chignolo Po
Peschiera B., Vill. Mombretto, Locate Triulzi, Pieve Emanuele, Pantigliate, Mediglia, Opera
Casalpusterlengo, S. Colombano al L., Codogno, Maleo
Unici in zona - Convenzionati con i Comuni di Milano e Lodi
per Funerali Trasporti Cremazioni

I profili di Nilo Iommi

Il Coro delle Mondine: una storia di fatiche, sudori e solidarietà

Il coro delle Mondine a Rescaldina con la Banda del Paese

Durante un pomeriggio di un sabato del mese di maggio mi sono ritrovato al Centro Anziani del Castello Mediceo, fra "le ragazze nate negli anni '20 e '30" (prendo a prestito la bella definizione di A. Zanardi riportata nel suo articolo "Mondine, nostalgia di quegli amori con i piedi a mollo" sul "Il Giorno" del 20.11.2010).

La musica era già partita, così pure le danze, quasi sempre di gruppo, magistralmente dirette dalla Presidente del Centro Alda Pasta, non ancora nominata Senatrice, ma pur sempre una Manager dotata di un grande dinamismo.

Durante una pausa, mentre consumo l'ennesimo pasticcino (il 4°), la Presidente con tono implorante mi rivolge una preghiera "Non ti sembra che sia giunto il momento che Il Melegnanese, racconti la storia del Coro delle Mondine?" Poiché io sono uno dei tanti a credere che questo Centro merita grande considerazione, confermo la mia disponibilità.

Come sempre, per iniziare a scrivere una storia bisogna ritornare indietro nel tempo. Siamo nel 1990, già da allora il Centro Anziani risplendeva di luce propria. Un atmosfera di grande tranquillità per gli anziani e anziane, sempre impegnate nei giochi più disparati (scala, tombola, dama), nelle feste di compleanni, cene conviviali, iniziative coinvolgenti nelle Feste Natalizie ma anche gite in autobus, allegre scampagnate, rallegrate dai canti delle Mondine, un repertorio musicale allegro e gioioso cantato durante le stagioni dei "trapianti" e della "monda" nelle risaie Biellesi e Lomellina.

L'idea della costituzione di un gruppo, diventato poi il Coro delle Mondine Auser, nasce proprio durante le gite. Un'animatore del Centro, a conoscenza che alcune socie avevano avuto esperienze di lavoro nelle risaie, intuì la possibilità di proporre un Gruppo, e così "È nato il nostro coro "mi conferma la Signora Pasta. È l'inizio della storia musicale del Gruppo che inanellò successi, partecipazioni nelle feste, eventi di Piazza, programmi televisivi. Il repertorio del coro comprende 59 canzoni, nate fra i campi di riso, lavorando sotto il sole "e con i piedi a mollo".

Sono persino arrivate in Sala incisione, grazie all'aiuto dell'Associazione "Il Levante". Continua la testimonianza della Presidente: "Venti anni, un cammino itinerante nella solidarietà e nel sociale,nelle Case di Riposo, nelle scuole, nelle feste paesane e negli Oratori. Una lunga storia insieme alle amiche del Coro delle Mondine Auser, delle socie che frequentano il Centro, di due anziani, Salvatore e Mario volontari dal cuore d'oro, autentici pezzi da novanta del Volontariato della terza età Melegnanese.

Protagonista insieme a noi l'Amministrazione Comunale, l'Assessore delle Politiche Sociali Fabio Raimondo che ci ha assicurato il contributo per il pagamento dei diritti Siae che ci consente di continuare a ballare tutti i Sabati, il finanziamento delle attività di animazione, un corso frequentato da tante socie e diretto dalla Psicologa D.ssa Chiara Soldati.

La manutenzione dei locali, perché gli anziani vivono ,giocano e si divertono proprio qui, tutte le componenti il coro delle Mondine: Agnese, Tullia, Rosa, Maria, Luisa, Maria 1ª, Maria 2ª, Clotilde, Ida, Franco 1° e Franco 2° che unitamente a tante socie consentono le uscite, ne abbiamo fatte 382. Desidero per correttezza affermare che anche con le precedenti Amministrazioni Comunali ho sempre avuto buoni rapporti sia con la Stefania Arioldi che con il Dr Ceriani, Assessori alle Politiche Sociali.). Nel 2010 abbiamo festeggiato il "Ventennale". Ancora sul Centro! Dal 2009, durante la fiera del Perdono il Centro ha ospitato le iniziative Prelievi del sangue organizzate dall'Ass. Amici del cuore del Predabissi. Quest'anno abbiamo avuto il piacere di incontrare la Dott.sa Silvana Scarpini il nuovo Primario dell'A.O di Melegnano.

Ma c è un'altra storia da raccontare! È la storia delle fatiche e dei sudori delle Mondine di tantissimi anni fa. Io ho finito, lascio la parola alla mia amica Agnese che, anche a nome delle altre mondine, racconta la sua storia ."La stagione del Trapianto insieme alla Monda, rappresentavano allora la possibilità di entrare nel mondo del lavoro. Avevo appena 14 anni, abitavo allora a Torre d'Isola , incominciai a lavorare in Lomellina, su un campo suddiviso a metà da un sentiero dove un uomo (il solo presente), ci calava dall'alto i mazzetti di piantine da trapiantare su un solco già predisposto. (Inserivamo le piantine andando sempre all'indietro). Quando la fatica si faceva sentire, partivamo tutte insieme con le nostre canzoni.

Orari pesanti, con alzate alle quattro e avanti per otto ore con una pausa verso le 8.30, poi il pomeriggio dalle 15 alle 17.30 per 40 giorni durante i mesi di Maggio e Giugno, sempre con le gambe nell'acqua (che ricopriva i due campi) e la schiena bassa. L'altra metà del campo era destinato alla semina e alla monda, cioè la pulitura delle risaie dalle erbacce infestanti e non prevedevano pause come nel "trapianto"

Sicuramente tanta fatica e sudore, eppure provo tanta nostalgia anche perché il mio è il tempo degli acciacchi che non finiscono mai, fortunatamente ci ritroviamo tutte insieme in questa oasi di serenità che ci aiuta ad andare avanti, grazie alle tante attività che questo Centro offre a tutti gli anziani di Melegnano", conclude la Mondina Agnese.

Ma ritorniamo ad oggi ! Centro Anziani il 7.Aprile 2011.

L'Assessore alle Politiche Sociali ed alla Famiglia Fabio Raimondo, ufficializza la decisione del Comitato, che conferma Alda Pasta, Responsabile del Centro per gli anni 2011 e 2012, assicurando nel contempo vicinanza e grande ammirazione per questa struttura, molto importante per la Città di Melegnano e punto di riferimento fondamentale per gli anziani della Città. Il Centro è una preziosa risorsa che contribuisce al benessere della nostra Melegnano.

Nilo Iommi

Auguri e altri cento di questi giorni

I cent vun ann de la siura Pierina Avanti

Due giugno, festa della Repubblica, *la siura Pierina la fa cent vun ann!* Complimenti e auguri e… *"Avanti insìna!"*.

Mi riceve *su la porta de cà,* accanto alla figlia, in piedi, come una *bèla sgarzulina,* e ridendo allegramente, *quasi in un fiad dice: "Ha gü cent vun ann!",* e mi accompagna in casa, al secondo piano, *al Punt de Milan,* dove c'era una volta la *"Curt del Sachètt"*.

Mi rammenta che "*anca amù i gamb me tegnen su lùghid",* come quando da ragazza, il padre, che aggiustava i carri *di paisan,* ogni giorno al mattino, da Balbiano, l'accompagnava a piedi fino davanti al Cimitero di Melegnano, e poi lei andava a *la filanda* a lavorare, dove c'era una volta l'Izar.

Da molti anni si è trasferita a Melegnano, *ch'el me piass tanto",* ma non può dimenticare Balbiano dove e nata e cresciuta con la sua famiglia di contadini.

Mi dice che il Parroco di Balbiano, quando ha compiuto i cento anni, gli ha consegnato la "pianta genealogica degli Avanti", che risalgono al 1700… e *semper Avanti insìna!*

Mi racconta anche una sfilza *de balbianin, de fitavul,* e che fra i suoi avi c'era anche *el Meschin* che faceva il postino a Culturano e a Balbiano. Inoltre ricorda i bei tempi di Padre Aldo Milani, poi diventato *monsignur del Dom de Milan!*

La devo lasciare perché *la gà de metess in urdin e metess el vestid de la festa,* in quanto con i figli, i nipoti ed il genero *a g'han de andà a disnà* a Salice Terme e festeggiare i cento un anni!

Auguri *siura* Pierina e… *Avanti insìna…* e arrivederci ancora per molti anni al due giugno.

Agli auguri de "Il Melegnanese" si associano Lucio Grazzani, Giuseppina e Adriano Sobatti.

El Culumbin

L'obiettivo è giungere preparati alle elezioni

Il PD apre la nuova sede ed avvia tavoli tematici su vari aspetti della città

Il Pd si prepara alle elezioni comunali 2012 inaugurando la nuova sede del partito per rafforzare il rapporto con la città.

"Abbiamo avviato il confronto con le forze che si riconoscono nel centrosinistra - ha confermato il coordinatore del Pd Dario Ninfo -. Per rafforzare sempre più il legame con i cittadini, poi, il 18 giugno inaugureremo la nostra nuova sede in via 8 Giugno". Secondo il responsabile del Pd, però, è ancora presto per parlare di candidati sindaci. "Ne discuteremo dopo la pausa estiva - ha detto Ninfo -. In questa fase stiamo lavorando sul progetto per la città: abbiamo infatti aperto una serie di tavoli su quattro tematiche ben definite (sviluppo economico, scuola e servizi sociali, sicurezza, ambiente e territorio), su cui ci confronteremo con i cittadini e le altre forze del centrosinistra. Il candidato sindaco sarà la logica conseguenza di un percorso di questo tipo". L'ultima battuta di Ninfo è stata per il Piano di governo del territorio, lo strumento destinato a ridisegnare la fisionomia di Melegnano, che sta animando il dibattito politico locale. "Il progetto di palazzo Broletto non ci trova affatto d'accordo perché, non guardando al futuro, continua nella politica del consumo di suolo senza restituire nulla in termini di servizi e spazi fruibili dai cittadini - ha concluso -.

Tanto più che l'amministrazione non sembra disposta a recepire le legittime istanze del quartiere ad ovest di Melegnano".

Ci hanno lasciati

Il 4 giugno è tornata alla casa del Padre

CARLA DOLCINI
ved. Piero Pavesi

ne danno notizia la figlia Rosanna, la cognata Marisa, i cugini, i cari nipoti e i parenti.

I funerali si sono svolti a Melegnano lunedì 6 giugno, partendo dall'abitazione di via Castellini 187 per la Basilica di San Giovanni Battista.

Il Melegnanese porge ai familiari sentite condoglianze

Fine anno sportivo all'Inter club di Melegnano

L'Interclub di Melegnano, in collaborazione con la Trattoria Genio di Via Veneto, ha organizzato tornei di briscola, scopa e scala 40, che hanno coinvolto soci e frequentatori della storica sede del Club nerazzurro.

Il torneo di scala 40 ha visto la partecipazione di 32 giocatori. Classifica finale: 1°Gualtieri 2°Ezio 3° Viscontini. Presente il Presidente Alberto Morelli, grande animatore della serata, ma giocatore poco fortunato, subito eliminato nelle prime battute del gioco.

Un rinfresco offerto dall'Inter club ha concluso la serata.

Ma subito una domenica di passione (l'ultima) per la" squadra del cuore".

Roma, 29.Maggio, Stadio Olimpico, finale di Coppa Italia, tutti insieme, a bordo della "Freccia Rossa", per la partita, Inter –Palermo. Vittoria ancora una volta dei nerazzurri per 3-1

Nilo Iommi

ONORANZE FUNEBRI
Belloni
MELEGNANO: via G. Dezza n. 47
VIZZOLO P.: via Lombardia n. 9/11
- TEL. 02.9831945 -
AUTORIZZAZIONE NORMATIVA REGIONALE n. 02/Reg.
Funerali completi con personale Necroforo qualificato, Applicazione Tariffe Comunali, Pratiche per Cremazioni ed affido ceneri, Domiciliazione salme Ospedali, Case di Riposo in tutta la regione.

Lavorazione Marmi Graniti
REDEMAGNI marmi
Monumenti Edilizia Cimiteriale
PAULLO
Via Don Gnocchi, 43
Telef. 02.90.64.281

Una pagina storica che racconta il tentativo di uccidere l'Arcivescovo di Milano

L'attentato a San Carlo

di Giuseppe Pettinari *

In margine al quarto centenario della canonizzazione di S. Carlo Borromeo, che ricorreva il 1° novembre 2010, si è pensato fosse interessante rievocare un episodio incisivo, anche se poco conosciuto, della sua vita.

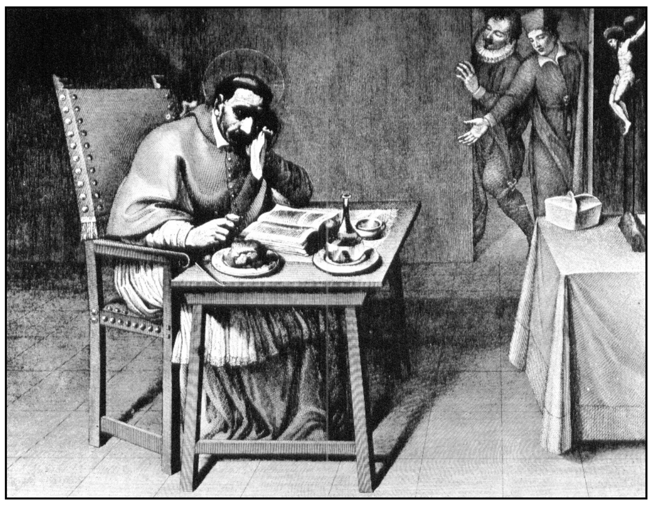
San Carlo fece il suo ingresso a Milano il 23 settembre 1565, era di domenica, dopo i vespri e con grande solennità. Pose immediatamente mano alle riforme da fare allo scopo di migliorare i costumi che si erano andati notevolmente degradando nella popolazione, nelle istituzioni civili, ma anche ed in modo particolare, in quelle religiose. Il lassismo, la depravazione e il procacciamento di denaro, anche nei modi più illeciti, erano ovunque diffusi: non ne erano immuni gli ordini religiosi, anzi.

San Carlo, dopo aver constatato la tragicità della situazione, decise, passando immediatamente alle vie di fatto, di porvi drasticamente rimedio. Impose a tutti rinunce molto forti, rinunce alle quali egli stesso non si sottraeva: è ben nota una sua raffigurazione in cui è ritratto davanti ad un crocifisso, mentre digiuna a pane e acqua. Richiamò ai valori originali un po' tutti gli ordini religiosi, in modo particolare gli "Umiliati". Con l'andar del tempo e l'affermarsi dell'ordine, questi perse lo spirito di povertà originario a conseguenza dell'incremento dei beni che confluivano nell'ordine stesso. Le condizioni di vita degli Umiliati divennero tali che, in pratica, gli aderenti all'ordine conducevano una vita che si scostava ben poco da quella secolare. Nel 1568 San Carlo Borromeo attuò una riforma che riportava gli Umiliati ad una severa vita in comune, scandita da una ben precisa regola. Ciò naturalmente fu causa di lamentele e malcontenti che sfociarono in una congiura nei confronti dell'Arcivescovo.

Nel 1567 a Cremona si riunì il capitolo generale dell'Ordine degli Umiliati, dal quale risultò eletto un giovanissimo frate. Questi non fu gradito da San Carlo il quale, per espresso ordine di papa PioV, nominò generale padre Luigi Bascapé.

A questo punto fra gli Umiliati e l'Arcivescovo fu guerra aperta. I frati impedirono a San Carlo di accedere al convento di Brera, loro casa madre, di rimando egli li colpì nei loro averi ordinando, il 28 giugno, la requisizione del fitto ed il ricavato dei poderi che i contadini dovevano versare ai conventi. In questo modo la diatriba tra l'autorità ecclesiastica ed i frati degenerò e si andava risolvendo nel modo più tragico: si stava architettando una congiura ai danni di San Carlo, proprio nel convento di Brera.

Era risaputo che i "prevosti" degli Umiliati vivessero nel lusso non solo, ma anche in modo licenzioso. Il papa PioV decise di ricondurli esemplarmente nella loro regola. Allo scopo affidò l'incarico al Cardinal Carlo Borromeo, il quale si recò a Cremona con il "breve" di Sua Santità che intimava loro di tornare ad attenersi rigorosamente alla regola. Al che i prevosti, nel timore che questa nuova riforma, proposta da S. Carlo, potesse limitare la loro libertà d'azione e ridurre notevolmente le loro entrate, ne discussero animatamente tra loro.



S. Carlo che digiuna a pane e acqua.

A questo punto, somma decisione.

In segreto si riunirono fra Gerolamo Legnano prevosto di Vercelli, fra Lorenzo Campagna prevosto di Levate (Bergamo), fra Clemente Marino prevosto di Caravaggio e fra Gerolamo Donati detto "il Farina", milanese. Questi discussero tra di loro e giunsero alla conclusione che bisognava in qualche modo sopprimere il Borromeo, al quale attribuivano tutto il male che ne era derivato dopo la sua nomina a reggere la diocesi ambrosiana. Il Farina, sentita questa sorta di sentenza, disse che all'esecuzione ci avrebbe pensato lui, nella convinzione che poi, per gli Umiliati, tutto sarebbe tornato come prima. Al che i prevosti chiesero al Farina in pratica come avrebbe fatto. Questi rispose che si sarebbe recato alla chiesa di S. Barnaba, dove il Cardinale si recava spesso a pregare, quindi gli avrebbe sparato un'archibugiata, uccidendolo.

Il 26 ottobre 1569 il Farina infatti, complice l'oscurità, si recò nel palazzo del cardinal Borromeo, salì al buio le scale e, non notato da nessuno, si avvicinò alla porta della cappella. Era notte, il Cardinale era lì già da un'ora a pregare con tutta la sua famiglia, fra Gerolamo, che aveva mirato attraverso l'apertura della porta alla schiena del Cardinale, che stava rivolto verso l'altare, gli sparò un colpo con l'archibugetto caricato con una palla e tanti pallini.

Il Cardinale ne uscì indenne, la palla lo colpì solo leggermente ed i pallini si sparsero sul rocchetto e sui vestiti. Il Borromeo resosi conto dell'accaduto, per niente impressionato, ordinò che nessuno si muovesse, non solo, ma impose che si terminasse la preghiera.

Il Farina fuggì dall'uscita che portava verso il Duomo. Attese che le acque si calmassero e, trascorsi quindici giorni, lasciò Milano alla volta di Chivasso, dove si arruolò come soldato in una compagnia di ventura.

Nel frattempo il papa Pio V emise un "breve" che tuonava contro coloro che conoscevano i fatti e non si decidevano a denunciare i colpevoli. Al che il prevosto di Vercelli e il prevosto Nasino, temendo di essere in qualche modo scoperti, si consultarono e dissero tutto al Cardinale. In seguito il Papa pubblicò un altro "breve" in cui venivano scomunicati tutti coloro che, pur sapendo, non collaboravano per punire i colpevoli e, nel contempo, delegava Mons. Antonio Scarampo vescovo di Lodi, come giudice dei fatti. Allora il Cardinale incalzò i due prevosti dicendo loro che non appena il "breve" papale sarebbe stato reso pubblico , in coscienza, erano tenuti a rivelare al vescovo di Lodi tutto ciò che avevano anticipato a lui. I due prevosti, a malincuore, si recarono dal vescovo a raccontare la loro versione dei fatti ma, siccome si contraddicevano, furono imprigionati e affidati a mons. Fabio Minichini. Questi era tenuto in ottima considerazione a Roma e particolarmente "raccomandato per la raffinata abilità nell'estorcere confessioni".

Insomma si passò alla tortura, che diede presto dei risultati. E' lo Scarampo che scrive, sottolineando che il Minichini in breve faceva *"ratificare da* [Gerolamo Legnano di] *Vercelli quello ch'egli eveva già deposto, et accusare gli complici con un po' di corda…"*, cioè con tratti di corda, una forma di tortura.

Fu immediatamente spiccato un mandato, da parte del Duca di Savoia, per la cattura del Farina. In seguito alle disposizioni contenute in un "breve" di Sua Santità fu prontamente consegnato e, sotto buona scorta, trasferito a Milano e rinchiuso nelle carceri dell'arcivescovado. La sera e la notte successiva alla sua cattura, al Farina furono inflitte in continuazione torture, ma non si riuscì ad estorcergli nulla. Gli fu quindi rivelato che i suoi complici avevano confessato il complotto, ormai allo stremo delle forze *"…questa mattina poi senza tormento ha confessato il fatto dell'archibuggiata"*

Per ben sette mesi i congiurati furono interrogati e "orrendamente torturati". Il 28 luglio 1570, di venerdì, nella cappella del Borromeo, il vescovo Scarampo li sospese dalle loro funzioni e li ridusse allo stato laicale. Furono quindi consegnati alla giustizia secolare affinché, come aveva decretato il Senato, fossero giustiziati.

Rimasero in prigione fino a mercoledì 2 agosto, la notte precedente fu loro comunicata la sentenza di morte. All'ora convenuta il Vercelli e il Levate furono condotti in piazza S. Stefano, entrambi con lunghe tuniche nere, li fecero salire su un palco interamente ricoperto di panno nero e con molte torce accese. Saliti sul palco, il Vercelli tenne un breve discorso, quindi gli fu quindi tagliata la testa, portato a S. Stefano e poi al monastero della Pace. Anche al Levate fu tagliata la testa e lasciato lì, sul palco, fin verso le dieci di sera, "morendo molto devoto e contento".

Fu poi la volta del Farina e del Caravaggio, prelevati dalla prigione furono posti su un carro. Qualcuno si fece premura di raccontare loro come fossero morti i loro compagni "e andati in cielo". Il carro partì e, giunto davanti al Duomo, si fermò e i condannati recitarono devotamente una preghiera a Dio. Poi il triste corteo riprese il cammino. Giunti davanti al palazzo Borromeo, al Farina fu amputata la mano destra, con la quale aveva sparato al Cardinale. Quindi furono condotti in piazza S. Stefano, dove dissero al Farina di scendere dal carro, che era giunta l'ora.

Entrambi furono impiccati.

Il prevosto Nasino avendo per primo collaborato svelando la congiura, e avendo avuto un ruolo minore rispetto agli altri, fu condannato a cinque anni di galera.

* Socio del Gruppo Amici della Storia Locale "G. Gerosa Brichetto" (GASL).

L'archibugiata sparata dal Farina contro San Carlo.

VERA
RELATIONE
DEL SVCCESSO
DELL'ARCHIBVGGIATA
TIRATA
A S. CARLO BORROMEO
ARCIVESCOVO DI MILANO.
Et della Conspiratione d'alcuni Preuosti Humiliati contro sua Persona.

IN MILANO, Nella Regia Ducal Corte, Per Marc'Antonio Pandolfo Malatesta Stampator Reg. Cam. Con licenza de' Superiori.

BIBLIOGRAFIA

G. Gerosa Brichetto – S. Leondi: *"San Carlo Borromeo e Peschiera nel Cinquecento"*, 1984.

G. Gerosa Brichetto: *"Fuori di Porta Tosa – Studio sulle terre del Lambro nell'Età medievale"*, 1973

G. Ferazza: *"Arduino"*, 1988.

"Vera relazione del successo dell'archibuggiata tirata a S. Carlo Borromeo Arcivescovo di Milano et della conspiratione d'alcuni prevosti umiliati contro sua persona" (1610?).

O. Clizio: *"Gerolamo Donato l'uomo che sparò a S. Carlo"*, 1984.

L. Samarati: *"I Vescovi di Lodi"*, 1965.

L'esposizione presso le sale del Castello

"San Carlo, la santità, un bene per tutti" Un bilancio della Mostra presentata al Perdono

Nei primi giorni del mese di Maggio si è conclusa l'esposizione della Mostra "San Carlo. La santità, un bene per tutti" presso gli spazi del Castello Visconteo Mediceo di Melegnano. Per il terzo anno consecutivo (dopo la Mostra su san Paolo nel 2009 e quella sulla Sindone nel 2010), le Parrocchie di Melegnano e Vizzolo Predabissi hanno offerto ai fedeli e a tutta la cittadinanza un'iniziativa culturale di qualità, arricchendo così il programma della Fiera del Perdono.

La Mostra, realizzata dal Centro Culturale "A. Manzoni" di Bresso (MI), favoriva un accostamento alla figura di san Carlo Borromeo a più livelli, seguendo diversi possibili percorsi.

Un primo livello, di taglio storico, permetteva alle guide di mettere in luce, raccontandoli, alcuni aspetti centrali della biografia del santo e della sua rilevanza per la storia dell'epoca: si pensi alla non scontata scelta vocazionale del Borromeo (che dopo la morte del fratello maggiore avrebbe potuto diventare l'erede del patrimonio famigliare, e invece decise di consacrarsi al Signore), al suo ruolo nell'applicazione del Concilio di Trento e dunque alla sua azione riformatrice (l'istituzione dei Seminari, le scuole della Dottrina Cristiana, le visite pastorali), alla sua instancabile missione di pastore, alla sua opera caritativa e assistenziale (soprattutto in occasione della peste di Milano del 1576-77), infine alla sua personale vita spirituale e ascetica. Un secondo livello permetteva di ricostruire i diversi aspetti della figura del Santo attraverso le numerose opere d'arte che ne hanno rappresentato l'opera.

Un terzo livello di lettura permetteva un'attualizzazione della persona di san Carlo, mediante il confronto con i testi di alcune grandi personalità spirituali del presente (i papi Giovanni Paolo II e Benedetto XVI, il cardinale Tettamanzi, don Giussani e altri). Infine, i pannelli realizzati per l'occasione dalla "Pro Melegnano – Pro Loco", dalle "Guide Storiche Amatoriali" e dall'"Associazione In Agro Calventiano", approfondivano il rapporto tra san Carlo e il nostro territorio di Melegnano e Vizzolo, attraverso alcune notizie sulle visite pastorali e sui segni del passaggio del Borromeo visibili anche oggi nelle nostre città.

A complemento dell'esposizione della Mostra, le Parrocchie hanno offerto due iniziative molto significative: la meditazione di mons. Marco Navoni, presso la Basilica di san Giovanni, durante l'esposizione della Croce di san Carlo con la reliquia del Santo Chiodo, tenutasi il 14 Aprile scorso; e la conferenza di mons. Franco Buzzi presso la Sala delle Battaglie del Castello il 25 Aprile. Vale la pena di sottolineare che mons. Buzzi e mons. Navoni, rispettivamente Prefetto e Direttore della Classe di Studi Borromaici dell'Ambrosiana, sono tra i massimi esperti di san Carlo, e hanno di recente tenuto diverse conferenze alla presenza del card. Tettamanzi e di centinaia di sacerdoti presso il Duomo di Milano e il Seminario di Venegono.

La Mostra, esposta dal 21 Aprile al 4 Maggio, ha ricevuto la visita di almeno 650 persone, di cui 120 alunni del Centro Scolastico Giovanni Paolo II e della Scuola Media di Vizzolo. Sono stati impegnati un totale di 17 volontari come guide, addetti all'accoglienza e al bookshop, incaricati dell'allestimento. L'importanza di quest'iniziativa è consistita proprio nel permettere ai visitatori una conoscenza più approfondita della vita e dell'operato del grande vescovo compatrono della nostra Diocesi, la cui biografia non è forse così nota, neppure per i fedeli ambrosiani.

La Commissione Culturale delle Parrocchie di Melegnano e Vizzolo, mentre ringrazia le Amministrazioni Comunali e gli Assessorati competenti, le Associazioni coinvolte e il personale del Castello, ha scelto di proseguire sulla linea tracciata in questi ultimi anni, decidendo di proporre anche per l'anno prossimo una Mostra su una tematica o un personaggio di largo interesse. L'auspicio è quello di aumentare il coinvolgimento sul territorio, sia per quanto riguarda le Scuole, sia per altri enti e associazioni, e di allargare il numero dei volontari impegnati nell'allestimento e nella presentazione della Mostra.

In questo modo si potrà sviluppare sempre più anche nel nostro territorio quel dialogo tra la comunità cristiana e il mondo della cultura, ritenuto di capitale importanza dai nostri Vescovi per il futuro della Chiesa e della società.

Don Matteo Baraldi

Tredicesima edizione del trofeo Avis

Torneo di calcetto: vince la Longobarda ai rigori

Lunedì 30 maggio, è terminato dopo un'avvincente ed interminabile finale il torneo di calcetto organizzato dalla sezione AVIS di Melegnano. Il torneo giunto alla tredicesima edizione si è svolto presso il campo sportivo della parrocchia di S.Gaetano della Provvidenza al quartiere Giardino. Otto squadre si sono sfidate in avvincenti incontri per determinare le finaliste, quest'anno a differenza delle altre stagioni un improvviso acquazzone ed un violento temporale hanno reso necessario lo spostamento della finalissima che era programmata per venerdì 27 maggio e la fine della kermesse è stata rinviata.

Una folta affluenza pubblico ha fatto da cornice ad ogni singola serata e applausi d'apprezzamento per le giocate seguiti da urla di incitamento di amici e tifosi hanno accompagnato il regolare svolgimento delle gare arbitrate tutte dal Signor Gaetano Centanni.

Il torneo, organizzato dallo storico patron Marco Vicari, ha registrato la partecipazione di otto squadre che dopo gli incontri eliminatori, suddivise in gironi da quattro, ha visto le prime due classificate di ogni raggruppamento qualificarsi per le semifinali, infine nella finale valida per il terzo e quarto posto la squadra Avis Melegnano in casacca rossa ha avuto la meglio su ABE in maglia verde mentre nella finalissima i campioni uscenti dei Carioca, che indossavano una casacca verdeoro simile a quella della selecao brasiliana, sono stati battuti ai rigori dai Bianconeri della Longobarda, ritornati al successo dopo la parentesi dello scorso anno, infatti la Longobarda (nella foto la formazione vincitrice nel 2009) ha vinto tre delle ultime quattro edizioni.

La finalissima è stata contraddistinta da molti goal e da un'emozionate alternarsi di risultati che lasciavano presagire un esito finale differente a ciò che poi si è verificato. Dopo il calcio d'inizio i Carioca si portavano repentinamente sullo 0-3 ma una rete della Longobarda riaccendeva la partita, poi dopo una serie di reti in rapida successione, il primo tempo terminava con il risultato di 3-7 a favore dei Carioca. La parte iniziale della seconda frazione di gioco era caratterizzata da una rete dei bianconeri che pareva essere l'inizio di una rimonta, ma il goal del 4-8 pareva aver messo fine alle ostilità. La Longobarda, mai doma, nei restanti minuti di gioco ha avvicinato gli avversari nello score e a due minuti dal termine delle ostilità è giunta al pareggio, 8-8. Gli ultimi 120 secondi di gioco facevano registrare altre due occasioni per la Longobarda ma il triplice fischio del direttore di gara faceva rimandare ogni decisione ai calci di rigore. Dopo un'interminabile serie di 16 rigori per squadra, quindi, un totale di 32 penalty calciati, un errore di una giocatore dei Carioca determinava la terza vittoria della Longobarda, unica squadra ad aver partecipato a tutte e tredici le edizioni del torneo. La gradevole serata di lunedì 30 maggio ha permesso ai giocatori delle due squadre finaliste di giocarsi il titolo di fronte ad un numeroso pubblico che ha applaudito entrambe le formazioni che solo dopo un pareggio e trentadue rigori hanno determinato i vincitori. Oltre alle quattro squadre prime classificate sono stati premiati anche Pedrinelli (AVIS MELEGNANO) come miglior giocatore e Rinaldi (LONGOBARDA) come miglior portiere, protagonista nella roulette dei rigori per averne parati 2 e realizzati altrettanti.

Dopo la finale del terzo e quarto posto disputata venerdì 27 maggio, presso il bar dell'Oratorio S.Giovanni Bosco, l'Avis ha offerto un rinfresco a culmine delle premiazioni che però mancavano dei primi e secondi classificati a causa del rinvio della finale, nell'occasione il segretario dell'associazione dei donatori volontari di sangue nonché organizzatore del torneo, Marco Vicari, ha ringraziato le squadre partecipanti e l'arbitro per lo svolgimento della kermesse, successivamente Elena Colasanti, segretaria del gruppo giovani dell'Avis di Melegnano, dopo un discorso di presentazione sul gruppo giovani ha esortato i calciatori che hanno partecipato al torneo ad "partecipare" attivamente al nobile ed importantissimo gesto della donazione, un gesto semplice che racchiude in se l'importanza fondamentale di poter salvare una vita o aiutare chiunque ne abbia bisogno a vivere meglio. Il torneo di calcetto 2011 ha chiuso i battenti in attesa di ripresentarsi agguerriti più che mai per le sfide che assegneranno il trofeo della quattordicesima edizione nel 2012 ma l'Avis ha le porte sempre aperte per accogliere nuovi donatori che non avranno nessun trofeo da vincere ma che riceveranno un grazie da qualche sconosciuta persona, un grazie che ha il valore inestimabile che nessun trofeo può portare.

Massimiliano Curti

Premiata Bagnidea, uno degli sponsor storici

Juventini al Telegrafo per fare festa e tifare bianconero

In uno degli scenari Meregnanin più suggestivi, ovvero il ristorante "Il Telegrafo", si è svolta la tradizionale grande festa Bianconera dei tifosi Juventini di Melegnano. Una tradizione che da ormai ventisei anni richiama tutti gli appassionati di calcio che nutrono un amore unico verso la Vecchia Signora del calcio italiano e che risiedono nella nostra città e nelle immediate vicinanze. Oltre 80 partecipanti hanno potuto godere l'ottima musica proposta dagli artisti Tony Bonacina e Giuliano Benzoni mentre degustavano il prelibato menù proposto dal ristorante "Il Telegrafo", da ormai tre anni sede del Club bianconero a Melegnano. Durante la serata è stata consegnata una targa a Bagnidea di Curti, che fin dagli esordi dello Juventus Club ha sempre sostenuto l'attività sociale del sodalizio, il segretario storico del Club Virtuali Ottavio ha consegnato ai titolari di Bagnidea, la famiglia Curti, il riconoscimento mentre il presidente Renato Boiocchi, spiegava ai presenti le motivazioni che hanno indotto il club ha premiare uno degli sponsor storici. Le alterne fortune che hanno accompagnato la squadra più titolata del calcio italiano nelle ultime stagioni fortemente condizionate da farsopoli non hanno frenato l'amore dei tifosi per una società unica che racchiude in se un fascino inalterato nel tempo e tutt'altro che scalfito da una precaria, prima, e latente, poi, giustizia sportiva, che ha colpito duramente la Juventus per motivazioni che ancor oggi tutti gli sportivi attendono di conoscere e che un processo serio come quello in corso a Napoli sta facendo emergere in tutta la sua assurdità. In perfetto "Stile Juve" tutte le signore presenti sono state omaggiate con una rosa rossa, mentre a tutti i partecipanti è stato donato un poster raffigurante il castello Mediceo compreso nella scritta Melegnano Bianconera, incorniciato da stemmi della Juventus.

Il consiglio direttivo dello Juventus Club di Melegnano ricorda ai propri soci e a tutti i numerosissimi tifosi della Vecchia Signora che risiedono nelle vicinanze, che il club in collaborazione con lo Juventus Club "Gaetano Scirea" di Corsico, organizza ogni domenica un pullman per seguire le partite della Juve a Torino, ricordando inoltre che a partire dal prossimo mese di agosto i match si svolgeranno nel nuovissimo stadio di proprietà della Juventus, prima e per ora unica società professionistica in Italia a disporre di uno stadio di proprietà, chiunque fosse interessato a seguire da vicino le gesta dei campioni bianconeri può richiedere informazioni presso la sede sita al ristorante "Il Telegrafo" tutti i lunedì sera a partire dalle ore 21,15.

Juventus Club Melegnano

Una notte in gita a Caravaggio

Mario Danova, dal baffo brizzolato, fronte alta, dotato di un dinamismo eccezionale veramente, schivo e generoso,volontario attivissimo al Centro Anziani, dove apre di prima mattina per proseguire il suo impegno all'Oratorio S.Gaetano, è uno dei Camminatori nella notte per Caravaggio, una simpatica sgambettata lunga 48 km, iniziata 25 anni fa, interpretata da uomini ,donne e ragazzi di tutte le età. L' 8 maggio u.s. alle ore 21.30 dall'Oratorio S.Gaetano, il nostro protagonista in testa al Gruppo Camminatori, in tuta e scarpe da tennis, ha dato il via alla lunga camminata per Caravaggio.

Primo stop: Settala ore 23, tè e caffè per tutti. Si riparte verso Cavaione, con arrivo alle 2, dove si consuma panini vino rosso e un liquorino. Ultimo tratto verso Caravaggio, dove si arriva alle ore 7, qualche minuto per riprendere fiato ,poi tutti in Chiesa per ascoltare la S.Messa. Infine cerimonia di consegna di una bella Targa all'organizzatore della bella iniziativa, Sig. Piero Mombelli,che invita tutti a consumare un meritato rinfresco.

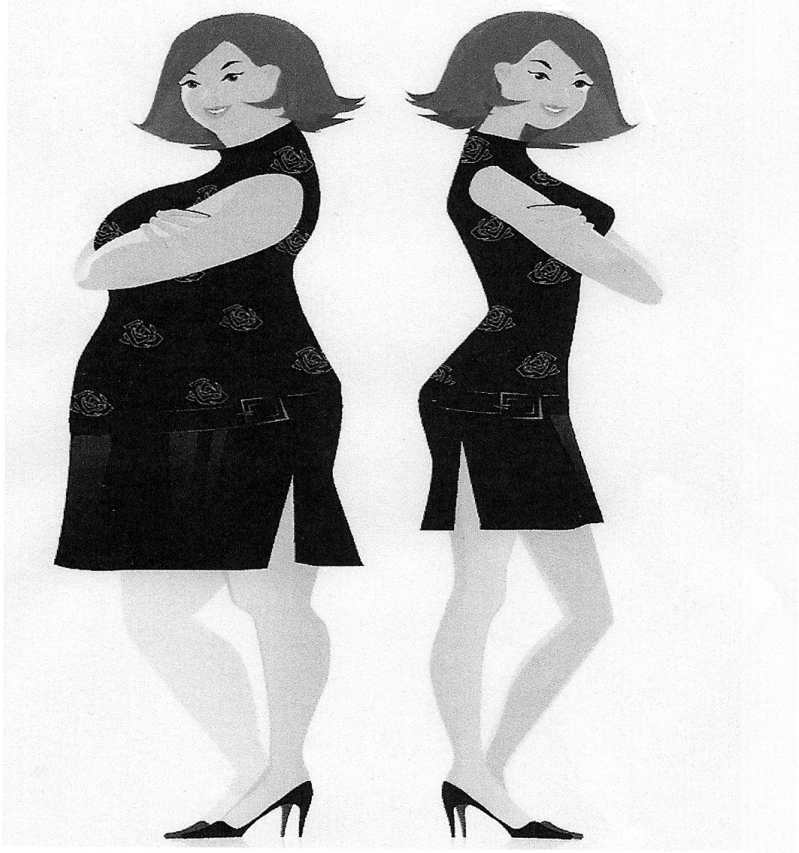
Si riparte per Melegnano in macchina, dove si arriva alle ore 10.

L'evento, che è solito radunare decine di fedeli dei vari quartieri di Melegnano, è diventato ormai un appuntamento fisso, tanto da essere giunto alla 25esima edizione. "Ecco perchè quest'anno - ha spiegato Mombelli - abbiano ricevuto la gradita visita del sindaco Vito Bellomo e dell'assessore Denis Zanaboni".

Nilo Iommi

Offshore System

MAGRA
CON UN CLICK



SENZA FATICA IN 21 GIORNI RITROVA
ARMONIA E RELAX
GLAMOUR STUDIO ESTETICO
Via libertà 2/e, Riozzo 2
20070 Cerro al Lambro (Mi) TEL .02.983.44.18

Cicloamatori melegnanesi sulle strade bergamasche

Giornata da uomini duri nelle terre di Felice Gimondi

Anche quest'anno la G.S. Cicloamatori di Melegnano ha partecipato il 15 maggio 2011 alla Gran Fondo Internazionale Felice Gimondi. Mentre ci trovavamo ancora in griglia prima della partenza iniziò a piovere a dirotto. Decidemmo di correre solo in nove. Al traguardo però figureranno arrivate dodici persone, perché qualcuno di noi, oltre al proprio segnalatore elettronico, indossava anche quello di coloro che si erano ritirati.

Io, Ferdinando Tamiazzo e Luigi Novazzi avremmo compiuto il tragitto di 130 km, dato che quello più impegnativo era stato cancellato per le cattive condizioni atmosferiche. Dovevamo stare attenti alla velocità e al traffico causato dalle migliaia di biciclette, così come alle pozzanghere e agli schizzi d'acqua, provocati dalle ruote delle persone che ci precedevano. Lasciammo subito andare avanti Gianluigi Cremonesi e Flavio Colombini. Perse contatto ancora prima di uscire da Bergamo, il nostro presidente Giuseppe Marsico. La sirena della Croce Rossa, inoltre, ci ricordava continuamente gli incidenti che si verificavano lungo la strada. Evitavo di guardare i malcapitati stesi per terra che ricevevano i primi soccorsi.

Espressi mentalmente a me stesso una considerazione. Che interesse e che gusto c'era a gareggiare in quelle condizioni. La risposta che mi diedi fu rapida e scontata. Ciò che stavo facendo nasceva dall'orgoglio sportivo e dalla competizione che esisteva all'interno del nostro gruppo ciclistico. Arrivando al traguardo, avrei evitato gli sfottò e le insinuazioni sarcastiche e perfide di coloro che non erano partiti o che, addirittura, erano rimasti a casa. In questo modo mi sarei garantito una settimana di serenità e di tranquillità.

Oltrepassammo Gorle e Trescore Balneario. Ci dirigemmo verso la val Cavallina con il lago d'Endine. A Gaverina sorsero le prime difficoltà, dovendo superare i sei chilometri del colle del Gallo che costituiva il passo montano per transitare in val Seriana. Il tempo ci aiutò, perché smise di piovere, anche se tutto appariva instabile e incerto. Le nuvole basse creavano una tipica giornata autunnale ed inoltre la temperatura esterna era appena di dieci gradi.

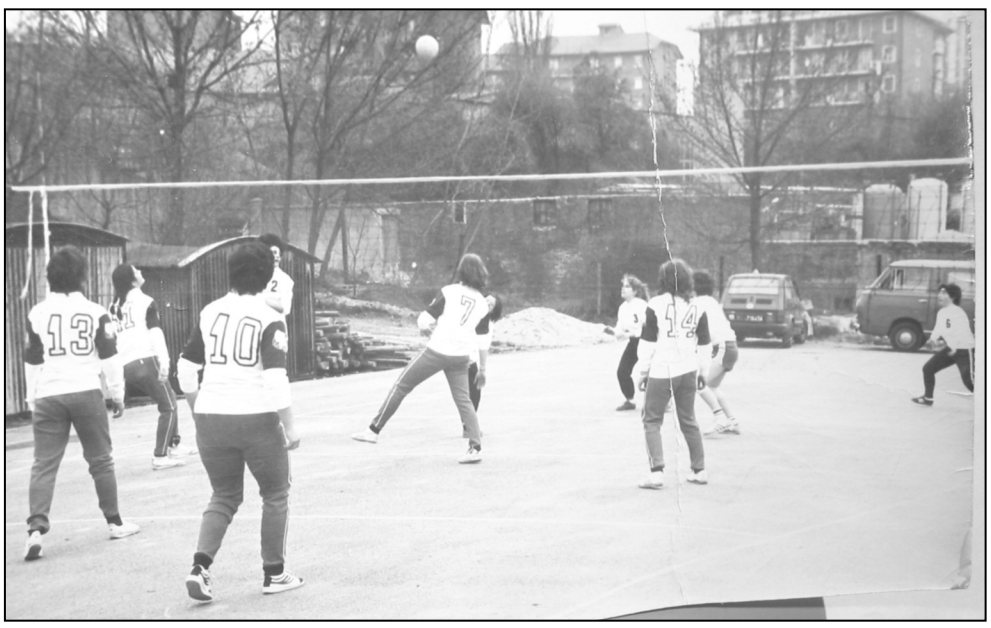
In cima al colle Gallo, trovammo ad aspettarci Fabio Granelli. La discesa fu traumatica Ci accorgemmo che facevamo fatica a frenare, avendo le dita delle mani intirizzite dal freddo. L'acqua filtrata nelle scarpe aggiungeva una ulteriore sensazione di disagio, così come le maniche della mantellina attaccate alle braccia formavano una seconda pelle. A Nembro affrontammo una ulteriore salita di undici chilometri per arrivare a Selvino. Il cielo cominciò ad essere meno uggioso e il clima diventò più mite. Davanti avevamo anche Marco Frigoli e Mario Martina che però avrebbero optato per il percorso di novanta chilometri puntando direttamente su Bergamo. La stessa cosa avrebbe fatto Giuseppe Marsico. Noi invece ci saremmo indirizzati verso San Pellegrino Terme, per poi arrivare a San Giovanni Bianco, dato che era nostra intenzione transitare in val Taleggio. Sulla strada incontravano continuamente gente che ci incitava a proseguire e notavamo anche i numerosi striscioni che inneggiavano al passaggio de "Il giro d'Italia".

Per non mostrare debolezze ai compagni di avventura, nessuno di noi chiese agli altri di sostare al ristoro di Peghera. Proseguimmo imperterriti. Dopo qualche minuto, incominciò la discesa verso Bergamo. Si susseguirono, Gerosa, Brembilla, Sedrina e Villa d'Almè. Gli ultimi chilometri pianeggianti li avremmo affrontati ad oltre trenta chilometri orari e saremmo andati con questa andatura per quasi mezz'ora. Il cuore batteva all'impazzata. Il sudore scorreva lentamente sulla fronte. Non avevo il tempo per togliere la gocciolina dalla lente degli occhiali. L'ultima cosa che avrei fatto era staccare le mani dal manubrio. Rimasi concentrato e contemporaneamente osservavo la ruota della bicicletta che mi precedeva. I secondi durarono minuti. I minuti durarono ore. Lo striscione del traguardo mi apparve come una liberazione.

Luca Cremonesi

La Polisportiva CSM si è ormai sciolta

La pallavolo a Melegnano: la storia di una passione che sembra scomparsa



A Melegnano non esisteva la pallavolo come attività agonistica, a parte qualche campetto negli oratori come passatempo. Negli anni '70 è stata la POLISPORTIVA CSM (Centro Scout Melegnanese) a lanciarla sul territorio, come stava facendo con le Arti Marziali , iniziando con un campo di Volley all'aperto, sul piazzale del Centro Scout. Nei "GIOCHI della GIOVENTU' 1972" la Pallavolo CSM – in rappresentanza del Comune di Melegnano – si è affermata 1° in classifica.

In seguito, con il CSI (Centro Sportivo Italiano), ha partecipato ai Campionati Femminili, Maschili, Misti con brillanti affermazioni, organizzando anche a Melegnano molte manifestazioni, gare, trofei, quadrangolari durante i periodi della Fiera del Perdono.

Oltre alla Coppa Disciplina il Centro Sportivo Italiano, nel 1979, assegnò al CSM il trofeo come società "Leader".

Gli allenamenti venivano effettuati nella palestra del Centro Scout, mentre le partite "in casa" si svolgevano presso le palestre di viale Lazio o di via Giardino.

In seguito sono sorti altri gruppi di Volley, anche con giocatori provenienti dal CSM. Ultimamente non era più soddisfacente giocare in un Ente di Promozione Sportiva (CSI), ma è invalso il desiderio di giocare in Federazione (FIPAV) con la conseguente dispersione dei giocatori in altre società.

Le "vecchio glorie" del CSM sentono ancora forte la voglia di giocare ed anche recentemente hanno voluto fare una partita. Una ripresa è sempre possibile a chi ha voglia di prendere lo sport come gioco al servizio della persona; se poi venisse realizzata una struttura sportiva pubblica meglio ancora.

c.b.

Tiro a volo

Stilo Antonino primeggia nel "Trofeo Città di S.Giuliano M.se"

Le pedane del "TAV MELZO" hanno ospitato domenica 8 maggio 2011, la 9ª Edizione del Trofeo "Città di S. Giuliano Milanese", gara al Piattello fossa organizzata dalla locale Sezione Comunale Federcaccia.

La veterana competizione - che ha anche scopo benefico - ha richiamato sul campo molti tiratori che, con la loro presenza hanno contribuito alla riuscita di questa manifestazione.

La cronaca sportiva ci portasubito a considerare il notevole progresso dei concorrenti -: segno evidente di una buona preparazione e soprattutto la costante partecipazione alle gare.

Ma veniamo ai risultati; nella categoria "principe" la Extra, il mattatore di turno risponde al nome di Antonino Stilo, un tiratore più volte protagonista in pedana e tornato alla ribalta con risultati degni di un tempo. Il 24/25 di oggi lo pone in testa alla classifica dopo un interessante confronto con Cristian Poletti e Antonio Zacchetti due comprimari che hanno tenuto testa al vincitore sino al termine della pedana. Nelle altre categorie successo dei "Prima" Alfredo Marinoni, Claudio Vezzani, Mario Poletti, un terzetto in odore del passaggio alla "Extra" per gli ottimi risultati conseguiti nelle pr ecedenti gare.

Nella seconda e terza categoria sono saliti sul gradinopiù alto del podio Enrico Danelli, e Giuseppe Zaboni che stanno r itrovando la forma dei tempi migliori. Ai posti d'onore troviamo sempre nell' ordine: Guido Alfrefi, Carlo Rossi, Gius eppe Rocca, Paolo Fiammenghi. Ed eccoci arrivati al "dulcis in fundo" vale a dire il confronto diretto dei vincitori delle quattro categorie per l'assegnazione del prestigioso Trofeo. Iniziava così l'interessante sfida che vedeva emergere la classe di Stilo Antonino portacolori della Sezione Federcaccia di Dresano dopo un'emozionante contesa con avversari qualificati.

Alla premiazione il Presidente Luciano Nervetti "Deus et machina" della Federcaccia Sangiulianese consegnava il Trofeo e altri numerosi premi di classifica esprimendo parole di plauso ai vincitori e a tutti i pertecimanti che hanno contribuito alla riuscita di questa giornata sportiva. Un particolare ringraziamento al Comune di S.Giuliano M.se e alla Unipol Assicurazioni per il patrocinio dato

LA CLASSIFICA

CAT. EXTRA - 1° Stilo Antonino; 2° Poletti Cristian; 3° Zacchetti Antonio; 4° Broglia Cornelio.

CAT. PRIMA - 1° Marinoni Alfredo; 2° Vezzani Claudio; 3° Poletti Mario; 4° Arrigoni Giuseppe; 5° Zani Valter.

CAT. SECONDA - 1° Danelli Enrico; 2° Alfrefi Guido; 3° Rossi Carlo; 4° Merlini Candido; 5° Frosio Francesco.

CAT. TERZA - 1° Zamboni Giuseppe; 2° Rocca Giuseppe; 3° Fiammenghi Paolo; 4° Castronovo Salvatore; 5°Meazzo Benito.

A. Garbati

2000 2011
VIAGGI GiraMondo
11 ANNI
LA PORTA DEI SOGNI
Via Dezza 61 – 20077 Melegnano
Tel. 02 98128504 – Fax 02 98128521- portadeisogni@libero.it
Liste nozze - Crociere - Fly & Drive - Pacchetti viaggio
Viaggi di gruppo - Vacanze in barca - Turismo subacqueo
Biglietteria aerea e navale - Autonoleggio - Vacanze studio